



COMUNE DI CASTEL DEL GIUDICE
(Provincia di Isernia)

P.zza G. Marconi, n. 11 – 86080 Castel del Giudice tel. 0865/946130 fax 0865/946783
sito: www.comune.casteldelgiudice.is.it email: info@comune.casteldelgiudice.is.it Pec: casteldelgiudice@pec.it

ALBO N° 137 del 22/03/2025

****DETERMINA del Responsabile dell'area TECNICA****

N° 67 del 19.03.2025

OGGETTO: Approvazione Avviso pubblico per il sostegno di iniziative imprenditoriali realizzate nel comune assegnatario di risorse per l'attuazione del Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Comune di Castel del Giudice (IS) nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Turismo e Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”, Linea A. progetto “Borgo di Castel del Giudice Centro di (ri)Generazione – Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino” - a valere sull'intervento_3.F AIUTI ALLE IMPRESE Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU

L'anno **duemilaventicinque** (2025), il giorno **diciannove** (19) del mese di **Marzo** nella Sede Municipale

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

RICHIAMATI:

- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” e, in particolare le disposizioni concernenti l'istituzione del Fondo di rotazione recante le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza –PNRR;
- il Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito nella legge 19 luglio 2021, n. 101 recante: “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”;
- il Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108 recante: “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 11 ottobre 2021 “Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n.178”; - il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- La LEGGE 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- l'art. 17 Regolamento (UE) 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”) e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01(Orientamenti

tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza);

-la circolare MEF RGS n. 32/2021 (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente), cd. DNSH, e come aggiornata dalla circolare MEF-RGS n. 33/2022;

-gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR.

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. n. 50296/2023 del 20 marzo 2023 la Regione Molise ha trasmesso lo studio di fattibilità relativo al Progetto Pilota selezionato denominato "Centro di (ri)Generazione – Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino" – Borgo Castel del Giudice – CUP B94H23000280006;

-con delibera di Giunta Regionale n. 214 del 23/06/2023 avente ad oggetto: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) – MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA - COMPONENTE 3 – TURISMO E CULTURA 4.0 (M1C3) – MISURA 2 "RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE – INVESTIMENTO 2.1. ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI STORICI". DISCIPLINARE D'OBBLIGHI CONNESSO ALL'ACCETTAZIONE DEL FINANZIAMENTO CONCESSO DAL MINISTERO DELLA CULTURA PER IL PROGETTO "BORGO DI CASTEL DEL GIUDICE CENTRO DI (RI)GENERAZIONE – ATTRATTIVITÀ RESIDENZIALE E CULTURALE PER L'APPENNINO" - CUP: B94H23000280006”:

- è stato preso atto della documentazione così come trasmessa dal Segretario generale – Servizio VII Attuazione PNRR e Coordinamento della programmazione strategica presso il Ministero della Cultura ed acquisita al protocollo della Regione Molise al n. 101640 del 21.06.2023, tra cui: “il disciplinare d’obblighi in oggetto, lo studio di fattibilità prodotto da Castel del Giudice e ogni altro atto necessario e presupposto nell’ambito del procedimento in argomento”;

- è stato preso atto, in particolare, dell'allegato “Disciplinare d’obblighi connesso all’accettazione del finanziamento concesso dal Ministero della Cultura per il progetto “Borgo di Castel Del Giudice Centro di (Ri)Generazione – Attrattività residenziale e culturale per l’appennino" e per l’effetto di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale alla firma del predetto disciplinare per le ragioni riportate nella documentazione istruttoria.

-con nota pec acquisita al prot. dell'Ente n. 1564 del 24/06/2023 il Ministero della Cultura ha trasmesso il Disciplinare d’obblighi sottoscritto connesso all’accettazione del finanziamento concesso dal MIC per il progetto denominato “Centro di (ri)Generazione – Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino” – CUP B94H23000280006.

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Comunale n° 22 del 25.06.2023 avente ad oggetto:” Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a titolarità del Ministero della Cultura (MiC). Missione 1 – Component 3 (M1C3) - Investimento 2.1 - “Attrattività dei borghi” – Linea A - Approvazione progetto denominato “Borgo di Castel del Giudice Centro di (ri)Generazione – Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino” ed approvazione relativo disciplinare d'obblighi con cui il Comune di Castel del Giudice ha provveduto tra l’altro ad:

-approvare il progetto di fattibilità denominato “Borgo di Castel del Giudice Centro di (ri)Generazione – Attrattività residenziale e culturale per l’Appennino” - CUP B94H23000280006”, per un importo complessivo pari ad € 20.000.000,00;

-approvare contestualmente il Disciplinare d’obblighi, tra il Ministero della Cultura, la Regione Molise e il Comune di Castel del Giudice quale Soggetto attuatore;

-individuare il RUP di progetto nella figura del Responsabile dell’Area Tecnica del comune di Castel del Giudice, ing. Rosita Levrieri, la quale risulta in possesso dei requisiti di anzianità di servizio ed esperienza almeno quinquennale nell’ambito delle attività di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione di appalti e concessioni, nonché di un’adeguata formazione in materia di project management, dando atto che in relazioni ai profili strettamente tecnici relativi ai servizi e lavori attinenti all’ingegneria e all’architettura lo stesso provvederà, con propri successivi provvedimenti, ad affidare le attività di supporto ad altri soggetti in possesso dei requisiti e delle competenze specifiche richieste dal Codice e dalle linee guida;

-il progetto è interamente finanziato a valere sulla Linea di azione A – Progetti pilota per la rigenerazione dei borghi abbandonati o a rischio abbandono , che per la Linea B – Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale, nell’ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Turismo e Cultura 4.0, Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei Borghi” finanziato dall’Unione Europea – NextGenerationEU;

-con successivo provvedimento, a seguito della sottoscrizione del disciplinare d'obblighi, si procederà all'aggiornamento degli strumenti di programmazione contabile-finanziaria dell'Ente, valorizzando le voci di entrata e di spesa avendo cura di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una contabilità separata conformemente a quanto previsto per l’utilizzo delle risorse del PNRR;

RICHIAMATO il "DISCIPLINARE D'OBBLIGHI CONNESSO ALL'ACCETTAZIONE DEL FINANZIAMENTO CONCESSO DAL MINISTERO DELLA CULTURA PER IL PROGETTO "BORGO DI CASTEL DEL GIUDICE "Centro di (ri)Generazione – Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino" - CUP: B94H23000280006" sottoscritto per accettazione dall' Amministrazione di Castel del Giudice, che all'art. 3 prevede l'impegno da parte del Comune/ Soggetto Attuatore " ad attuare il Progetto nel rispetto delle condizioni e dei termini previsti dell'Avviso regionale, delle Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento, del decreto di assegnazione delle risorse nonché in rispondenza alle previsioni del documento descrittivo del Progetto e del relativo crono programma.

VISTA la nota di invito del Ministero della Cultura prot. n. MIC|MIC_SG_SERV VIII| 30803 del 18.09.2024 a partecipare all'attivazione del servizio di supporto all'attuazione delle misure di erogazione dei contributi alle imprese per la realizzazione di progetti imprenditoriali per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di borghi a rischio abbandono o abbandonati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a titolarità del Ministero della Cultura (MiC), Missione 1 -Componente 3 (M1C3)- Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici" – Linea A.

VISTA la comunicazione di adesione dell'Ente all'attivazione del servizio di supporto per l'erogazione di contributi alle imprese previste dal PNRR Bando Borghi, conferendo una dotazione finanziaria complessiva di € 375.000,00;

VISTO l'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con L. 29 luglio 2021, n. 108, il quale prevede che, per sostenere la definizione e l'avvio delle procedure di affidamento ed accelerare l'attuazione degli investimenti pubblici, in particolare di quelli previsti dal PNRR, le amministrazioni interessate, mediante apposite convenzioni, possono avvalersi del supporto tecnico operativo di società in house qualificate ai sensi della normativa vigente;

CONSIDERATO CHE:

- Invitalia (già Sviluppo Italia S.p.A.), istituita con D.Lgs. 9 gennaio 1999, n. 1, come integrato dall'articolo 1 del D.Lgs. 14 gennaio 2000, n. 3, persegue lo scopo di "promuovere attività produttive, attrarre investimenti, promuovere iniziative occupazionali e nuova imprenditorialità, sviluppare la domanda di innovazione, sviluppare sistemi locali d'impresa" e "dare supporto alle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, per quanto attiene alla programmazione finanziaria, alla progettualità dello sviluppo, alla consulenza in materia di gestione degli incentivi nazionali e comunitari";
- l'art. 55-bis del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 24 marzo 2012, n. 27, ha previsto che, per accelerare la realizzazione degli investimenti, le Amministrazioni Centrali possano avvalersi di Invitalia, mediante apposite convenzioni, per tutte le attività economiche, finanziarie e tecniche nonché in qualità di centrale di committenza;
- con nota prot. n. 0049865 del 14/02/2025, Invitalia ha trasmesso al MIC e al Comune di Castel del Giudice, nella sua versione definitiva, il "Piano delle attività – di Castel del Giudice" contenente le informazioni richieste e gli elementi necessari alla valutazione, da parte dei Comuni, della congruità economica dell'offerta, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo n. 36/2023;
- con nota prot. 0081696 del 12/03/2025, il Comune Castel del Giudice ha condiviso il suddetto "Piano delle attività comunicando l'esito positivo della valutazione di congruità economica dell'offerta di Invitalia ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36;
- in data 14.03.2025 è avvenuta la sottoscrizione della convenzione tra Invitalia S.p.A., nella persona dell'Amministratore delegato dott. Bernardo Mattarella, ed il Comune di Castel del Giudice, nella persona del Sindaco pro tempore Dott. Lino Nicola Gentile;
- Invitalia S.p.A. ha trasmesso a questo Ente il testo dell'AVVISO PUBBLICO e gli Allegati 1 e 3 all'avviso stesso, chiedendone l'approvazione e la pubblicazione sul sito istituzionale al fine di garantire massima diffusione;
- ai fini della pubblicazione dell'avviso pubblico necessitava completare la documentazione con un documento in cui si evidenziassero le strategie del Progetto "Borgo di Castel del Giudice Centro di (ri)Generazione – Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino"

DATO ATTO CHE tra gli output attesi nella LINEA D'AZIONE – "ATTRATTIVITA' TURISTICA E TERRITORIALE" - Rigenerazione e riqualificazione degli spazi di espressione culturale, sociale e di vita del Borgo per attrarre nuovi residenti permanenti e temporanee" INTERVENTO 3.f.: Aiuti Alle Imprese vi è il sostegno e la creazione di nuove imprese e che l'avviso è finalizzato a sostenere le iniziative imprenditoriali da realizzarsi nel Comune di Castel del Giudice (IS) assegnatario di risorse per i Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica (PNRR-M1C3-Inv.2.1 Linea A); le iniziative imprenditoriali, in sinergia con i Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica finalizzati al rilancio economico e occupazionale e al contrasto dello spopolamento, attraverso interventi che promuovono nuova residenzialità, e incentivano la creazione di servizi diversificati per la popolazione, oggi carenti o assenti, dovranno concorrere a dare risposta a specifici fabbisogni

territoriali, favorendo la ricostruzione del tessuto economico locale in modo tale che l'iniziativa imprenditoriale proposta metta radici solide e prosegua nel tempo.

PRESO ATTO che, in questa fase, vengono destinate all'azione di cui trattasi risorse pari ad € 375.000,00, così distribuite:

- Totale risorse destinate alla Linea finalizzata al Aiuti alle Imprese € 375.000,00
- A detrarre - costi per la gestione del regime d'aiuto da parte di Invitalia s.p.a. 22.500,00 €

Importo disponibile ai fini dell'Avviso rivolto alle imprese € 352.500,00

RICHIAMATO, altresì l'art. 45 del Dlgs 36/2023 in materia di incentivi alle funzioni tecniche per il quale si procederà secondo il regolamento approvato dall'ente;

CONSIDERATO CHE è necessario approvare l'avviso pubblico e i relativi documenti a corredo (Allegato 1 Criteri di Valutazione Allegato 2 strategie del Comune Allegato 3 Format Scheda iniziativa imprenditoriale) acclusi al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO nel rispetto dell'art. 183 del D. Lgs. 267/2000 di prenotare le somme necessarie per sostenere la spesa pari a € 375.000,00 (trecentosettantacinquemila/00) a valere sul capitolo 3489/0 codice 05.02.2.02.

VALUTATO che le istanze di concessione devono essere redatte e presentate, pena l'invalidità e l'irricevibilità, in via esclusivamente telematica utilizzando la piattaforma informatica disponibile nella sezione Avvisi del Sito di Invitalia, a decorrere dal 31.03.2025 e non oltre il 06.05.2025.

APPURATO CHE il Soggetto attuatore, che provvede al coordinamento delle attività connesse alla realizzazione dell'Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici", Linea A. Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Comune sarà il Comune di Castel del Giudice

APPURATO altresì che il Soggetto gestore degli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l'istruttoria delle domande, la concessione, l'erogazione dei contributi e dei servizi connessi, l'esecuzione dei controlli e delle ispezioni di cui all'art. 15, l'implementazione del sistema di monitoraggio, sono affidati ad Invitalia con apposita Convenzione il cui costo, pari a 22.500,00 euro, è posto a carico delle risorse.

DATO ATTO CHE che il presente provvedimento è regolare sotto il profilo tecnico e amministrativo ai sensi dell'articolo 147 bis del D.lgs. 267/2000;

VISTO il D. Lgs. n. 267/2000;

VISTO il D. Lgs. n. 36/2023;

VISTO lo Statuto Comunale;

DETERMINA

le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI APPROVARE l'avviso pubblico per il sostegno di iniziative imprenditoriali realizzate nel comune assegnatario di risorse per l'attuazione del Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Comune di Castel del Giudice (IS) nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Turismo e Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici", Linea A. progetto "Borgo di Castel del Giudice Centro di (ri)Generazione – Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino" - a valere sull'intervento_3.F AIUTI ALLE IMPRESE, Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, unitamente alla modulistica allegata al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

DI APPROVARE i relativi documenti a corredo (Allegato 1 Criteri di Valutazione Allegato 2 strategie del Comune Allegato 3 Format Scheda iniziativa imprenditoriale);

DI DARE ATTO CHE che, in questa fase, vengono destinate all'azione di cui trattasi risorse pari ad € 375.000,00, così distribuite:

- Totale risorse destinate alla Linea finalizzata al Aiuti alle Imprese € 375.000,00
 - A detrarre - costi per la gestione del regime d'aiuto da parte di Invitalia s.p.a. 22.500,00 €
- Importo disponibile ai fini dell'Avviso rivolto alle imprese € 352.500,00;

DI DARE ATTO CHE le istanze di concessione devono essere redatte e presentate, pena l'invalidità e l'irricevibilità, in via esclusivamente telematica utilizzando la piattaforma informatica disponibile nella sezione Avvisi del Sito di Invitalia, a decorrere dal 31.03.2025 e non oltre il 06.05.2025;

DI STABILIRE che il termine di scadenza è perentorio e pertanto saranno esclusi dal beneficio i soggetti le cui richieste giungessero oltre la scadenza stabilita;

DI CONFERMARE la prenotazione dell'impegno di spesa derivante dal presente provvedimento di complessivi Euro € 375.000,00 (trecentosettantacinquemila/00) sul Bilancio 2024/2026 a valere sul capitolo 3489/0 codice 05.02.2.02;

DI DARE ATTO CHE il CUP associato al Progetto è B94H23000280006;

DI DARE ATTO:

- che per l'intervento in questione assume il ruolo di RUP, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n.36/2023, il sottoscritto Responsabile Ing. Rosita Levrieri;
- che il RUP, quindi, non versa in situazione di conflitto d'interesse alcuno in relazione alla procedura in oggetto, ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/90 e s.m.i., dell'art. 7 del D.P.R.n.62/2013 e dell'art.16 del D.Lgs.36/2023;
- che la presente determinazione va trasmessa al servizio finanziario per gli adempimenti di competenza.

DI DARE ATTO CHE la presente determinazione:

- a) va pubblicata all'albo pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi;
- b) va trasmessa al Sindaco per opportuna conoscenza;
- c) va trasmessa all'Ufficio di Segreteria per essere inserita nel registro annuale delle determinazioni;
- d) va trasmessa al Ministero della Cultura per opportuna conoscenza.

DI DISPORRE CHE vengano rispettati tutti gli adempimenti in materia di comunicazioni e trasparenza di cui agli artt.20, 23 e 28 del d.lgs. n. 36/2023, compresa la pubblicazione dell'avviso sui risultati delle procedure di affidamento ai sensi dell'art. 50, comma 9, del medesimo decreto.

DI DARE ATTO INFINE CHE:

a. PER LE INFORMAZIONI

i. il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://www.comune.casteldelgiudice.is.it>

b. Per i RICORSI

i. Chiunque ne abbia interesse può proporre ricorso contro il presente provvedimento rivolgendosi al Tribunale Amministrativo Regionale del Molise oppure al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione. I ricorsi sono alternativi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to (Ing.Rosita Levrieri)



L'UFFICIO FINANZIARIO

_____Ai sensi del D.Lvo 267/2000, art 49 e 151_____

APPONE

IL VISTO, quale responsabile del Servizio Finanziario, in merito alla regolarità contabile ed alla attestazione della copertura finanziaria.

li, 19/03/2025

IL RESPONSABILE del Servizio Finanziario
f.to (dr. Domenico DI GIULIO)



Ai sensi del Provvedimento Sindacale n°01/2016 **SI ATTESTA** che la presente Determina ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza della azione amministrativa viene pubblicata all'ALBO PRETORIO di questo Comune oggi 22/03/2025 e vi rimarrà per 45 giorni consecutivi fino al 06/05/2025

Dalla Residenza Municipale, 22/03/2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(F.to Ing.Rosita Levrieri)

Avviso pubblico per il sostegno di iniziative imprenditoriali realizzate nel comune assegnatario di risorse per l'attuazione del Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Comune di Castel del Giudice (IS) nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Turismo e Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”, Linea A. Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU –

VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, come modificato con Decisione del Consiglio ECOFIN 9381/24 del 26 aprile 2024; VISTO l'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “*Do no significant harm*”), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH), a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*”;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*»;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti *milestone e target*, come modificato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 3 maggio 2024;

TENUTO CONTO che per la Missione 1, Componente 3 “*Turismo e Cultura 4.0*” (M1C3), Misura 2 “*Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale*”, Investimento 2.1 “*Attrattività dei borghi*” il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 assegna al Ministero della cultura l'importo complessivo di 1.020.000.000,00 €;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere, i diritti delle persone con disabilità e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 sulle *“Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali”* e, in particolare, l'articolo 10, commi 1-6, che definiscono alcune procedure per l'attuazione del PNRR, prevedendo che le amministrazioni responsabili stabiliscano criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla disciplina di settore e idonei ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 con il quale sono stati individuati gli strumenti per il monitoraggio del PNRR;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n.152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”*;

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante *“Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2023 attuativo del predetto decreto-legge;

VISTO il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante *“Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”*;

VISTI gli esiti dei confronti nell'ambito del Tavolo tecnico di confronto settoriale tra il Ministero della cultura con le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali (seduta del 15/11/2021) coordinato dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie ai sensi dell'art. 33 del citato decreto-legge n. 152 del 2021, convertito in legge 29 dicembre 2021, n. 233 e in particolare le linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1. “Attrattività dei Borghi” e lo schema di riparto regionale delle risorse che assume le quote di riparto previste dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 e le riporta all'articolazione dei fondi previsti del PNRR del 40% alle regioni del Mezzogiorno e 60% alle regioni del Centro Nord sull'importo dell'intervento;

CONSIDERATO che in tale sede si è condiviso di attuare l'Investimento 2.1: “Attrattività dei Borghi” secondo le seguenti 2 componenti: (i) linea di intervento A, nell'ambito della quale si prevede di sostenere la realizzazione di 21 progetti di particolare rilievo e significato (uno per regione o provincia autonoma),

ciascuno di importo pari a 20 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro, alla cui selezione provvederanno le Regioni/Province autonome; (ii) linea di intervento B finalizzata alla realizzazione di Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale di almeno 229 borghi storici, in coerenza con il target previsto dalla scheda relativa all'investimento 2.1 del PNRR-M1C3-Cultura;

VISTO il decreto del Ministero della cultura 21 marzo 2022, n. 112, recante «Riparto delle risorse PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU», che ha ripartito le risorse come indicato nella seguente tabella:

Misura 2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale - Investimento 2.1 “Attrattività dei borghi”	
Intervento	Ripartizione risorse
Linea di azione A - <i>Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati</i> (un borgo per regione o provincia autonoma, ciascuno di importo pari a 20 milioni di euro per un totale di 420 milioni di euro)	€ 800.000.000,00
Linea di azione B - <i>“Rigenerazione culturale e sociale dei Borghi storici”</i> per il finanziamento di almeno 229 Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale da selezionare mediante Avviso pubblico per un totale di 380 milioni di euro	
Regime d'aiuto a favore delle micro, piccole e medie imprese, profit e non profit localizzate nei Borghi selezionati nell'ambito della linea di azione B	€ 200.000.000,00
Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid-19	€ 20.000.000,00
Totale	€ 1.020.000.000,00

VISTA la nota del Ministro della cultura del 9 dicembre 2021 prot. n. 34822, concernente gli esiti dei confronti nell'ambito del Tavolo tecnico di confronto settoriale tra il Ministero della cultura con le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali con la quale è stata richiamata l'attenzione sulla linea di intervento A e ciascuna Regione e Provincia autonoma è stata invitata a presentare, entro il 15 marzo 2022, la propria candidatura di un progetto pilota di particolare rilievo e significato (uno per regione o provincia autonoma), ciascuno di importo pari a 20 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro e secondo le modalità stabilite dalle citate linee di indirizzo sull'attuazione dell'intervento 2.1 “Attrattività dei Borghi” del MiC;

VISTA la determinazione n. 26 del 9 febbraio 2023 del Direttore del Dipartimento primo della Presidenza della Giunta Regionale Molise che individua, a seguito di riesame disposto dalla Sentenza del Consiglio di Stato n. 10937/2022, quale Progetto Pilota per la Regione Molise quello del Comune di Castel del Giudice (IS) denominato "Centro di (ri)Generazione – Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino", trasmesso al Ministero della cultura con nota prot. n. 50296/2023 del 20 marzo 2023;

VISTA la nota prot. n. 10865 del 24 marzo 2023 con la quale il Ministero ha convocato il Comitato tecnico per la valutazione della coerenza del progetto pilota di Castel del Giudice (IS) con le Linee di indirizzo;

VISTA la nota prot. n. 20611 del 13 giugno 2023 con la quale il Direttore dell'Unità di Missione ha trasmesso gli esiti favorevoli delle attività del Comitato e ha proposto l'assegnazione delle risorse al Comune di Castel del Giudice;

VISTO il decreto del Segretario generale del Ministero della cultura 14 giugno 2023, n. 439 recante «Assegnazione delle risorse al Comune di Castel del Giudice (IS) a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi” – Linea A finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, con in quale sono state assegnate le seguenti risorse:

Ubicazione			Progetto pilota	Cup	Importo (euro)
Comune	Regione	Provincia			
Comune di Castel del Giudice (IS)	Molise	(IS)	Centro di (ri)generazione – attrattività Residenziale e culturale per l'Appennino	B94H23000280006	20.000.000,00

VISTA la Delibera di Giunta Comunale n°22 del 25.06.2023 avente ad oggetto:” Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a titolarità del Ministero della Cultura (MiC). Missione 1 – Component 3 (M1C3) - Investimento 2.1 - “Attrattività dei borghi” – Linea A - Approvazione progetto denominato “Borgo di Castel del Giudice (IS)Centro di (ri)Generazione – Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino” ed approvazione relativo disciplinare d'obblighi con cui il Comune di Castel del Giudice (IS)ha provveduto tra l'altro ad: approvare il progetto di fattibilità denominato “Borgo di Castel del Giudice (IS)Centro di (ri)Generazione – Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino” - CUP B94H23000280006”, per un importo complessivo pari ad € 20.000.000,00; - approvare contestualmente il Disciplinare d'obblighi, tra il Ministero della Cultura, la Regione Molise e il Comune di Castel del Giudice (IS)quale Soggetto attuatore;

VISTA la nota di invito del Ministero della Cultura prot. n. MIC|MIC_SG_SERV VIII| 30803 del 18.09.2024 a partecipare all'attivazione del servizio di supporto all'attuazione delle misure di erogazione dei contributi alle imprese per la realizzazione di progetti imprenditoriali per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di borghi a rischio abbandono o abbandonati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a titolarità del Ministero della Cultura (MiC), Missione 1 -Componente 3 (M1C3)- Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici” – Linea A.

VISTA la comunicazione di adesione del Comune di Castel del Giudice (IS)all'attivazione del servizio di supporto per l'erogazione di contributi alle imprese previste dal PNRR Bando Borghi, conferendo una dotazione finanziaria complessiva di € 375.000,00;

VISTA l'apposita Convenzione di gestione tra i Comuni e Invitalia sottoscritta dalle parti in data 17 marzo 2025 e trasmessa con PEC n. 0088258 del 18 marzo 2025

Tab. 1 – Articolazione delle risorse disponibili per la Linea finalizzata al sostegno delle imprese (euro) per il Comune di Castel del Giudice (IS)

Totale risorse destinate alla Linea finalizzata al sostegno delle Imprese localizzate nei Borghi Linea A dell'Investimento 2.1	375.000,00
A detrarre - costi per la gestione del regime d'aiuto	22.500,00
Importo disponibile ai fini dell'Avviso rivolto alle imprese	352.500,00

VISTE le definizioni di seguito riportate

Definizioni

Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR. Per il presente avviso è il Ministero della Cultura
Componente	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.
Corruzione	Fattispecie specifica di frode, definita dalla rilevante normativa nazionale come comportamento soggettivo improprio di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorre all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.
COR	Codice univoco rilasciato dal Registro in esito alla registrazione dell'Aiuto individuale; il codice identifica univocamente la registrazione di un Aiuto nel Registro Nazionale Aiuti ("Codice Concessione RNA").
CUP	Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.
Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia	Fondo di cui all'articolo 1, comma 1037 e seguenti della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
Frode	Comportamento illecito col quale si mira a eludere precise disposizioni di legge. Secondo la definizione contenuta nella Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee <u>la</u>

	<p><i>“frode” in materia di spese è qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa: (i) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegue il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse; (ii) alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegue lo stesso effetto; (iii) alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi.</i></p>
Frode (sospetta)	<p>Irregolarità che a livello nazionale determina l'inizio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale e, in particolare, l'esistenza di una frode ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, punto a), della convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea.</p>
Irregolarità	<p>Qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale derivante da un'azione o un'omissione di un soggetto coinvolto nell'attuazione degli investimenti del Piano, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale della Unione europea mediante l'imputazione allo stesso di spese indebite.</p>
Micro piccole e medie imprese	<p>Microimpresa è un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.</p> <p>Piccola impresa è un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.</p> <p>Media Impresa è un'impresa che occupa meno di 250 persone e realizza un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.</p> <p>Tali parametri dimensionali si applicano a tutti i soggetti realizzatori, inclusi i soggetti del nonprofit. I soggetti partecipati da enti pubblici con una quota sociale almeno pari al 25% non sono qualificati come Micro Piccole Medie Imprese.</p>
Milestone	<p>Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).</p>
Missione	<p>Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree “tematiche” strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).</p>
Misura del PNRR	<p>Specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l'attuazione di interventi/progetti ivi finanziati.</p>
OLAF	<p>Ufficio europeo per la lotta antifrode.</p>

Opzioni semplificate in materia di costi (OSC)	Modalità di rendicontazione dei costi di progetto in cui gli importi ammissibili sono calcolati conformemente a un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati o su certi altri costi, senza la necessità di comprovare ogni euro di spesa mediante singoli documenti giustificativi.
PNRR (o Piano)	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.
Principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH)	Principio definito all'articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.
Progetto o intervento	Specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.
Regolamento <i>de minimis</i>	Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato su funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti <i>de minimis</i> , pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 15dicembre 2023 e ss.mm.ii.
Rendicontazione delle spese	Attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto.
Rendicontazione dei <i>milestone</i> e <i>target</i>	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (<i>milestone</i> e <i>target</i> , UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.
Rendicontazione di intervento	Rendicontazione bimestrale al Servizio centrale per il PNRR da parte della funzione di rendicontazione e controllo dell'Amministrazione centrale titolare di intervento. Tale attività può ricomprendere la rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori e/o la rendicontazione del conseguimento dei <i>milestone</i> e <i>target</i> associati agli interventi di competenza.
Domanda di Rimborso o Richiesta di pagamento all'Amministrazione centrale	Richiesta di pagamento presentata dal Soggetto attuatore all'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e inserite nel sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
Riforma	Azione o processo utile ad apportare modifiche e miglioramenti che abbiano un impatto significativo ed effetti duraturi. Lo scopo di una riforma è modificare strutturalmente i parametri, indirizzare i driver necessari o rimuovere gli ostacoli o altri impedimenti rispetto ai principi fondamentali di equità e sostenibilità, occupazione e benessere.

**Ispettorato generale
per il PNRR**

Struttura dirigenziale di livello generale istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, sulla gestione finanziaria e sul monitoraggio del PNRR, nonché di controllo e rendicontazione all'Unione europea ai sensi degli articoli 22 e 24 del regolamento (UE) 2021/241, conformandosi ai relativi obblighi di informazione, di comunicazione e di pubblicità. L'Ispettorato è inoltre responsabile della gestione del Fondo di rotazione del Next Generation EU-Italia e dei connessi flussi finanziari, nonché della gestione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR, assicurando il necessario supporto tecnico alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR.

Sistema ReGiS

Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del Piano.

Soggetto attuatore

Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: *“i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR”*. L'art 9 c. 1 del medesimo decreto specifica che *“alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le provincie autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”*.

Soggetto gestore

Soggetto delegato, con apposita convenzione, alla cura dell'istruttoria delle domande, della concessione, dell'erogazione dei contributi e dei servizi connessi, dell'esecuzione dei controlli e delle ispezioni sulle iniziative finanziate. Per il presente Avviso è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa Invitalia SpA, società partecipata al 100% dallo Stato, assoggettata, ai sensi della normativa vigente, al controllo analogo del MIMIT, che opera quale Centrale di Committenza e Stazione Appaltante delegata e che possiede competenze consolidate in materia di gestione e attuazione di progetti complessi, capacity building, supporto operativo e assistenza tecnica ad Amministrazioni titolari di programmi comunitari e nazionali, anche specificamente in relazione al Ministero della Cultura.

**Soggetto realizzatore
o soggetto esecutore**

Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile. Per il presente Avviso è il soggetto beneficiario del contributo.

Struttura attuatrice o Struttura delegata al processo di coordinamento dell'investimento	Struttura competente per materia individuata con apposito Decreto del Segretario Generale MiC che provvede al coordinamento della realizzazione di singole linee di investimento. Servizio VIII – Attuazione PNRR e coordinamento della programmazione strategica del Ministero della Cultura.
Struttura di coordinamento dell'Amministrazione titolare di interventi PNRR	Struttura di livello dirigenziale generale di riferimento individuata da ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR per provvedere al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo (ovvero unità di missione di livello dirigenziale generale appositamente istituita fino al completamento del PNRR, e comunque fino al 31 dicembre 2026, articolata fino ad un massimo di tre uffici dirigenziali di livello non generale).
TAG per il sostegno climatico e digitale del PNRR (cd. tagging)	Principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale. Individuati dall'art.18 par. 4 lettera e) e f) del Regolamento (UE) 2021/241, teso al conseguimento e perseguimento degli obiettivi climatici e della transizione digitale.
Target	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).
Unità di Audit	Struttura che svolge attività di controllo sull'attuazione del PNRR ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241.
Unità locale	Impianto operativo o amministrativo e gestionale (es. laboratorio, officina, stabilimento, magazzino, deposito, ufficio, negozio, filiale, agenzia, etc.) ubicato in luoghi diversi da quello della sede legale, nel quale si esercitano stabilmente una o più attività specifiche tra quelle dell'impresa. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale.
Imprese giovanili	Imprese in cui la compagine societaria è composta, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da soggetti di età compresa tra i diciotto ed i quarantuno anni non compiuti alla data di chiusura dei termini per la presentazione delle proposte imprenditoriali.
Imprese femminili	Imprese in cui la compagine societaria è composta, alla data di presentazione della domanda, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da donne.

Art. 1

Finalità e ambito di applicazione dell'intervento finanziario

1. Con decreto del Ministero della cultura 21 marzo 2022, n. 112 sono state ripartite le risorse dell'investimento 2.1 "Attrattività dei Borghi" compreso nel PNRR-M1C3, Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", in coerenza con le Linee di Indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento;
2. L'Investimento 2.1: "Attrattività dei Borghi" è articolato nelle seguenti componenti: (i) linea di intervento A, finalizzata alla realizzazione di 21 Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati, (uno per regione o provincia autonoma), già ammessi a finanziamento con DSG 453/2022 e con DSG 439/2023 per un ammontare complessivo) pari a € 418.421075; (ii) linea di intervento B finalizzata alla realizzazione di 207 *Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale* che interessano 289 borghi storici, già ammessi a finanziamento con DSG 453/2022 per un ammontare complessivo pari a 363,45 milioni di euro, integrato dal Decreto del Segretario Generale n. 381 del 20/04/2023 con cui sono ammessi a finanziamento ulteriori 4 Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale, che interessano ulteriori 5 borghi storici, per un importo complessivo pari a 6,82 milioni di euro; (iii) regime di aiuto a favore delle micro, piccole e medie imprese, profit e non profit, localizzate o che intendono insediarsi nei comuni/borghi selezionati con la Linea B, per un ammontare complessivo pari a 200 milioni di euro;
3. Il presente avviso è finalizzato a sostenere le iniziative imprenditoriali da realizzarsi nel Comune di Castel del Giudice (IS) assegnatario di risorse per i Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica (PNRR-M1C3-Inv.2.1 Linea A); le iniziative imprenditoriali, in sinergia con i Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica finalizzati al rilancio economico e occupazionale e al contrasto dello spopolamento, attraverso interventi che promuovono nuova residenzialità, e incentivano la creazione di servizi diversificati per la popolazione, oggi carenti o assenti, dovranno concorrere a dare risposta a specifici fabbisogni territoriali, favorendo la ricostruzione del tessuto economico locale in modo tale che l'iniziativa imprenditoriale proposta metta radici solide e prosegua nel tempo.
4. L'investimento 2.1 *Attrattività dei borghi* si inquadra all'interno della strategia *Next Generation Europe*, che l'Unione Europea ha lanciato per uscire dalla pandemia il cui obiettivo è di trasformare il vecchio continente, riducendo gli squilibri tra le economie nel quadro di una visione sostenibile e condivisa di futuro, prevedendo interventi che non solo arginino problematiche del momento ma che rispondano alle esigenze delle future generazioni. Tematiche come rigenerazione, sostenibilità e innovazione devono essere alla base di ogni singola progettualità finanziata dai fondi europei di Next generation EU, all'interno di una visione tesa a costruire l'Italia dei prossimi decenni. Mai come oggi si impongono, infatti, riflessioni e risposte che vadano al di là del contingente e che, nel caso dell'Investimento 2.1 del PNRR del MiC, si prefiggono di restituire vitalità a luoghi e patrimoni destinati alla scomparsa e alla perdita definitiva. Questa vitalità deve creare delle radici che rendano questi luoghi attrattivi per le nuove generazioni attraverso la creazione di occupazione duratura e di qualità.
5. Le imprese sono inoltre chiamate a contribuire alle sfide ambientali e al contrasto del cambiamento climatico e quindi ad adottare comportamenti responsabili e sostenibili con riferimento particolare alla riduzione delle emissioni inquinanti, alla riduzione dei consumi, allo smaltimento dei rifiuti, alle soluzioni di economia circolare.

I *Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica* finanziati dalla Linea A vedono il Comune sopra citato protagonista di percorsi di rigenerazione culturale e sociale di luoghi e comunità e di valorizzazione di quel patrimonio culturale diffuso di cui il nostro Paese è ricco, anche al di fuori delle aree più tradizionalmente turistiche. I progetti imprenditoriali presentati ai

fini del presente Avviso dovranno essere coerenti e sinergici con la progettazione presentata dal Comune destinatario del finanziamento e rispondere a bisogni effettivi dei residenti, avendo come obiettivo quello di costruire imprese che rafforzino la strategia rigenerativa scelta dal Comune e generino benessere nelle comunità residenti.

Art. 2

Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria è pari a 375.000,00 euro (trecentosettantacinquemilaeuro/00) a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Turismo e Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”.
2. L'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso è pari a 352.000,00 euro, al netto degli oneri per le attività di gestione, pari a 22.500,00 euro.

Al fine di assicurare una distribuzione delle risorse in linea con quanto previsto nel PNRR, la dotazione finanziaria sarà riservata a soggetti che abbiano una o più unità locali ubicate, o che si impegnano a localizzare un'unità locale, nel comune di Castel del Giudice assegnatario di risorse per i *Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica* (PNRR-M1C3-Inv.2.1 Linea A).

Art. 3

Soggetto attuatore

Il Soggetto attuatore, che provvede al coordinamento delle attività connesse alla realizzazione dell'Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”, Linea A. Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Comune sarà il Comune di Castel del Giudice

Art.4

Soggetto gestore

Gli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l'istruttoria delle domande, la concessione, l'erogazione dei contributi e dei servizi connessi, l'esecuzione dei controlli e delle ispezioni di cui all'art. 15, l'implementazione del sistema di monitoraggio, sono affidati ad Invitalia con apposita Convenzione il cui costo, pari a 22.500,00 euro, è posto a carico delle risorse di cui all'articolo 2.

Art. 5

Soggetti realizzatori

1. Possono presentare domanda di finanziamento le micro, piccole e medie imprese che presentano iniziative imprenditoriali in forma singola o in aggregazione, già costituite o che intendono costituirsi in forma societaria di capitali o di persone, ivi incluse le ditte individuali e le società cooperative di cui all'art. 2511 e seguenti del codice civile inoltre possono presentare le associazioni non riconosciute, le organizzazioni dotate di personalità giuridica non profit, nonché gli Enti del Terzo settore di cui all'art.4 del Dlgs n. 117/2017 ss.mm.ii., iscritti o in corso di iscrizione al “RUNTS”.
2. Possono richiedere il contributo di cui al presente Avviso le persone fisiche che intendono realizzare un'attività impresa da localizzare nel Comune di Castel del Giudice (IS) assegnatario di risorse per i *Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica* purché esse, entro sessanta giorni dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni inviata dal Soggetto gestore ai sensi dell'articolo 12, comma 1, facciano pervenire la documentazione necessaria a comprovare

- l'avvenuta costituzione dell'impresa e il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alle agevolazioni ai sensi del successivo comma 3. Nel caso in cui i predetti soggetti non dimostrino l'avvenuta costituzione nei termini sopra indicati, la domanda di agevolazione è considerata decaduta.
3. Possono altresì richiedere il contributo di cui al presente Avviso, le imprese agricole per iniziative non riconducibili ai settori della produzione primaria dei prodotti agricoli (art. 1 comma 1b, Reg. 1407/2013).
 4. Non saranno accolte le domande presentate da imprese ed enti del terzo settore che percepiscono benefici nell'ambito di iniziative di collaborazione pubblico-privata sostenute dal *Progetto Pilota* ovvero da soggetti con cui intercorrano rapporti di controllo o collegamento societario con tali imprese ed enti del terzo settore ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o per via indiretta (attraverso coniugi, parenti, affini e familiari conviventi), o nella cui compagine siano presenti, anche per via indiretta, soci o titolari di cariche nell'impresa;
 5. I requisiti richiesti per i soggetti realizzatori sono i seguenti:
 - a) soggetti, come definiti al comma 1 e comma 2 del presente articolo, che hanno una o più unità locali ubicate, o che si impegnano a localizzare, nel Comune di Castel del Giudice (IS) assegnatario di risorse per i *Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica* per le imprese già costituite:
 - b) essere iscritte, ove previsto, alla data di presentazione della domanda, nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. territorialmente competente;
 - c) risultare nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in stato di scioglimento o liquidazione e non essere sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e ad amministrazione controllata o straordinaria;
 - d) essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
 - e) trovarsi in una situazione di regolarità contributiva;
 - f) avere titolo a ricevere aiuti "de minimis" secondo quanto disposto dal regolamento (UE) 0 n. 2023/2831 della Commissione del 13/12/2023 (nel seguito "Regolamento de minimis")
 - g) avere restituito agevolazioni godute per le quali è stato disposto dalla Pubblica Amministrazione un ordine di recupero;
 - h) non rientrare tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea di cui all'art. 4 DPCM 23/05/2007.
 - i) nel caso di organizzazioni dotate di personalità giuridica non profit nonché di Enti del Terzo settore proponenti, essere iscritti o in corso di iscrizione al Registro nazionale unico del Terzo Settore, o, nelle more dell'implementazione, ai registri equivalenti.
 6. I soggetti realizzatori, in numero minimo di tre e massimo di cinque, potranno partecipare con progetti in aggregazione, mediante sottoscrizione di accordi di collaborazione, da formalizzare entro la data di presentazione della domanda e aventi una durata congrua con le finalità e gli obiettivi dei progetti da realizzare in aggregazione. Ciascun soggetto dovrà presentare domanda di ammissione con la propria iniziativa imprenditoriale, che deve essere funzionalmente autonoma ancorché sinergicamente connessa con le altre, nel rispetto degli obiettivi da conseguire attraverso l'aggregazione. Ciascun soggetto facente parte dell'aggregazione deve essere in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alla misura, come previsto dal presente articolo.
-

Ciascun proponente appartenente all'aggregazione riporterà nella rispettiva scheda iniziativa, in un'apposita sezione, la descrizione dei singoli soggetti facenti parte dell'aggregazione, dei rispettivi ruoli, del progetto di ciascun componente, i risultati attesi, gli strumenti e l'organizzazione in relazione al valore sinergico dato dall'integrazione dei progetti. L'ammissione al contributo di uno o più progetti afferenti alla stessa aggregazione non garantisce automaticamente l'ammissione di tutti i progetti dell'aggregazione medesima. Ciascun proponente che partecipa ad un'aggregazione ricoprirà la qualifica di soggetto realizzatore, sarà responsabile della singola iniziativa imprenditoriale e titolare del contributo concesso a valere sullo stesso.

Art. 6

Progetti Ammissibili

1. Fermo restando il contributo massimo di cui al successivo articolo 8, pari a 75.000,00 euro, i progetti proposti possono avere un valore massimo di € 150.000,00 e dovranno essere avviati dopo la presentazione della domanda.
2. La durata massima prevista è di 12 mesi per ciascun progetto ammesso, a partire dalla data di accettazione del provvedimento di ammissione e, comunque, tutti i progetti dovranno essere conclusi entro il 30 giugno 2026.
3. Ciascuna domanda deve essere correlata a una sola iniziativa ed una stessa iniziativa non può essere suddivisa in più domande.
4. L'iniziativa imprenditoriale potrà essere realizzata e localizzata in riferimento ad una o più unità locali ubicate nel Comune di Castel del Giudice (IS) assegnatario di risorse per il *Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica*.
5. I progetti imprenditoriali presentati ai fini del presente Avviso dovranno essere coerenti e sinergici con la progettazione presentata dal Comune destinatario del finanziamento per la realizzazione del *Progetto pilota di rigenerazione culturale. Sociale ed economica* (Allegato 2) e rispondere a bisogni effettivi dei residenti, avendo come obiettivo quello di costruire imprese che rafforzino la strategia rigenerativa scelta dal Comune e generino benessere nelle comunità residenti.
6. Come previsto dalla Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, il sostegno è destinato a progetti imprenditoriali nel campo delle attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.
7. I progetti imprenditoriali potranno essere articolati in coerenza con i due campi di intervento presenti nell'elenco di cui all'Allegato VI del Regolamento UE 2021/241, previsti per la specifica azione:
 - *024 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno*, al quale è attribuito un coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici pari al 40%; in questo ambito gli investimenti saranno destinati al risparmio energetico collegato alle sedi aziendali o ai processi produttivi/organizzativi, a ridurre le emissioni derivanti dai trasporti e dalla mobilità collegata alle attività aziendali, ad introdurre o incrementare l'uso di fonti energetiche rinnovabili come il fotovoltaico e l'eolico, al rinverdimento di aree e stabilimenti aziendali, all'introduzione di processi di economia circolare nonché altre misure in grado di fornire un contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

- 128 - *Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici*, con coefficiente climatico pari a 0; in questo ambito potranno essere previsti investimenti finalizzati a rafforzare e qualificare l'offerta di beni e servizi nel quadro degli obiettivi di incremento dell'attrattività locale;
8. Le iniziative imprenditoriali dovranno prevedere una quota di risorse non inferiore al 50% dell'investimento complessivo destinata a misure in grado di fornire un contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici; in coerenza con il *tagging climatico* assunto dall'Investimento 2.1 e relativo campo di intervento 024.

In caso di mancato conseguimento della quota sopra indicata i progetti non potranno accedere alla verifica di merito di cui all'art. 11 comma 2 lett. b). In caso di raggiungimento della quota in misura pari o superiore al 50% ai progetti verrà assegnato un punteggio così come definito nell'Allegato 1– Criteri di valutazione.

9. Non sono ammesse alle agevolazioni di cui al presente bando, in conformità ai divieti e alle limitazioni derivanti dal regolamento *de minimis* le agevolazioni ad iniziative riconducibili ai settori della produzione primaria di prodotti agricoli.
10. Affinché gli interventi siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare danno significativo" (DNSH), i progetti presentati dovranno escludere le seguenti attività:
- i. attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
 - ii. attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
 - iii. attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;
 - iv. attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.
11. Le attività previste dai progetti presentati dovranno essere altresì conformi alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.

Art. 7

Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese, al netto dell'IVA, sostenute direttamente dai soggetti realizzatori a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda, concernenti le seguenti voci di investimento, riferite alle tipologie di investimento di cui all'articolo 6 paragrafi 7 e 8.:
- a) impianti, macchinari, attrezzature, arredi e mezzi mobili, questi ultimi ammissibili purché strettamente necessari e collegati al ciclo di produzione o erogazione dei servizi;
 - b) beni immateriali ad utilità pluriennale, limitatamente a programmi informatici, brevetti, licenze e marchi, nonché certificazioni, correlate all'iniziativa da realizzare. Tali spese devono essere supportate da apposita perizia giurata, rilasciata da un tecnico abilitato iscritto all'ordine di riferimento avente specifiche e documentate competenze nel settore di riferimento della spesa. La perizia deve contenere tutte le informazioni necessarie alla quantificazione del costo sostenuto per i beni pluriennali oggetto di finanziamento ed attestare la congruità del prezzo;
 - c) opere murarie fino al limite massimo del 40% dell'iniziativa di spesa ammissibile, per l'adeguamento alle condizioni necessarie alla realizzazione dell'investimento proposto e finanziato, delle sedi operative dei soggetti realizzatori. Rientrano nelle opere murarie anche

- gli impianti generali di servizio all'immobile fatto salvo il caso di quelli strettamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa agevolato rientranti nella lettera a).
2. Sono, altresì, ammissibili, le seguenti spese di capitale circolante, fino al limite massimo del 20% della spesa ammissibile:
 - a. materie prime, materiali di consumo, semilavorati e prodotti finiti connessi al processo produttivo;
 - b. utenze relative alle unità locali oggetto dell'iniziativa imprenditoriale di investimento;
 - c. canoni di locazione relativi alle unità locali oggetto dell'iniziativa imprenditoriale;
 - d. prestazioni di servizi connesse all'attività agevolata;
 - e. costo del lavoro dipendente da assumere a seguito della realizzazione dell'iniziativa imprenditoriale che non benefici di altre agevolazioni.
 3. Per essere ammessi, gli interventi e le spese di cui al precedente comma 1 devono essere conformi al principio DNSH, di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, di "non arrecare un danno significativo" all'ambiente e alle indicazioni delle Linee Guida MEF;
 4. I beni non devono rappresentare mera sostituzione di impianti, macchinari ed attrezzature, ad eccezione della sostituzione finalizzata all'efficientamento energetico.
 5. Non sono ammesse acquisizioni mediante il cosiddetto "contratto chiavi in mano", né beni acquisiti con contratti di leasing, né mediante commesse interne. Ai fini dell'ammissibilità della spesa farà fede la data dei documenti fiscalmente validi.
 6. Il Soggetto gestore verifica, attraverso fatture/parcelle, ricevute, buste paga, contratti di fornitura o attraverso dati dei bilanci ovvero scritture contabili afferenti il periodo di realizzazione dell'iniziativa imprenditoriale agevolata, l'effettivo sostenimento da parte del soggetto realizzatore di spese riconducibili alle tipologie di cui al presente articolo per un importo almeno pari a quello riconosciuto come ammissibile con il provvedimento di cui all'art. 12.1.
 7. Non sono ammessi beni d'investimento e spese di capitale circolante acquistati da fornitori con cui intercorrano rapporti di controllo o collegamento societario ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o per via indiretta (attraverso coniugi, parenti, affini e familiari conviventi), o nella cui compagine siano presenti, anche per via indiretta, soci o titolari di cariche nel soggetto realizzatore.
 8. Indipendentemente dal regime contabile adottato, i soggetti realizzatori dovranno annotare e conservare tutti i documenti di spesa negli appositi registri IVA, dei cespiti ammortizzabili, libro giornale e degli inventari, rendendoli disponibili per i controlli richiesti da parte del Soggetto attuatore o del Ministero della Cultura. In particolare, i beni d'investimento dovranno essere iscritti nelle voci delle immobilizzazioni cui sono riferiti e risultare nel libro degli inventari del soggetto realizzatore per almeno 3 anni.

Art. 8

Forma e misura delle agevolazioni

1. Le agevolazioni sono concesse esclusivamente sotto forma di contributo a fondo perduto e nella misura massima del 90% dell'iniziativa imprenditoriale ammissibile e, comunque, per un importo massimo del contributo pari a 75.000,00 (settantacinquemilaeuro/00) euro, ai sensi e nei limiti del Regolamento *de minimis*. Tale percentuale è elevabile al 100%, fermo sempre il limite massimo, nel caso di:
 - nuove imprese, da costituirsi entro 60 giorni dal provvedimento di concessione del contributo;

- imprese come identificate all'art. 5 c.1 già costituite a prevalente titolarità giovanili e/o femminili.
- 2. I contributi sull'iniziativa imprenditoriale di cui al presente Avviso non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche per le medesime spese rientranti nella definizione di aiuto di stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ivi inclusi gli aiuti *de minimis* di cui al Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13/12/2023
- 3. I soggetti realizzatori devono garantire la copertura finanziaria residua dell'iniziativa imprenditoriale di spesa apportando un contributo finanziario, attraverso risorse proprie, per un importo pari alla quota parte della spesa ammissibile (più IVA) non coperta dal contributo, purché non oggetto di precedenti agevolazioni.

Art. 9

Procedura di accesso

1. Il contributo previsto dal Decreto del Segretario Generale del Ministero della Cultura del 14 giugno 2023 rep. 639 recante "Assegnazione delle risorse al Comune di Castel del Giudice a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi" – Linea A finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU" a seguito della Determinazione del Direttore del I Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale Molise n. 26 del 9 febbraio 2023 avente ad oggetto l'esito del riesame della commissione di è concesso sulla base di procedura valutativa con procedimento a graduatoria, secondo quanto stabilito dall'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.
2. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, i soggetti realizzatori hanno diritto al contributo esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie.
3. Le domande possono essere presentate al Soggetto gestore a partire dal giorno 31 marzo 2025 alle ore 12.00 e sino alle ore 18.00 del 06 maggio 2025. A partire dalla data di chiusura della presentazione delle domande, sarà avviata la valutazione delle proposte progettuali pervenute secondo le modalità descritte nel successivo art. 11 e sulla base della griglia di cui all'Allegato 1 al presente Avviso e sarà stilata conseguentemente una graduatoria di merito e per singolo Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica.
4. La graduatoria, articolata su base comunale e per ciascun Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica sarà adottata con provvedimento del Comune e pubblicata sul sito del Comune e su quello del Soggetto gestore ovvero sul sito del Ministero. I contributi sono assegnati sulla base della graduatoria di merito e fino a capienza delle risorse finanziarie. Con riferimento alle domande con medesimo punteggio (ex-aequo) che comporta l'ultima posizione utile in graduatoria per l'accesso alle agevolazioni, il contributo è ripartito in proporzione alle richieste formulate in tali domande.
5. Le domande, redatte in lingua italiana, devono essere presentate esclusivamente per via telematica tramite il sito del Soggetto gestore. Nel medesimo sito sono disponibili gli schemi e le informazioni necessarie alla presentazione delle domande da parte dei soggetti realizzatori.
6. Le domande devono essere firmate digitalmente - nel rispetto di quanto disposto dal codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - dal legale rappresentante del soggetto realizzatore.

7. Tutte le comunicazioni sono inviate attraverso posta elettronica certificata (PEC). I soggetti realizzatori, pertanto, devono disporre di firma digitale e di un indirizzo di PEC valido per le necessarie comunicazioni con il Soggetto gestore.
8. A seguito dell'invio telematico della domanda e degli allegati, alla stessa è assegnato un protocollo elettronico e reso evidente il responsabile del procedimento. Pertanto, la data di presentazione della domanda coincide con la data di invio telematico della medesima, come risultante dal predetto protocollo informatico.

Art. 10

Documentazione per la presentazione della domanda

1. Alla domanda dovranno essere allegati, pena la decadenza:
 - a) statuto e atto costitutivo del soggetto realizzatore, ove necessario;
 - b) Dichiarazione Sostitutiva Atto di Notorietà (DSAN) sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante redatta secondo lo schema disponibile nel sito internet del Soggetto gestore, attestante il possesso dei requisiti previsti;
 - c) Scheda iniziativa imprenditoriale sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante, redatta esclusivamente sulla base del modello allegato al modulo di domanda; la scheda iniziativa imprenditoriale deve contenere:
 - i. tutti i dati del soggetto proponente;
 - ii. la descrizione dell'attività proposta e della correlazione con gli obiettivi previsti dalle finalità dell'intervento;
 - iii. la descrizione del contesto di riferimento;
 - iv. gli aspetti tecnici, produttivi ed organizzativi;
 - v. la sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa imprenditoriale;
 - d) DSAN sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante attestante che il soggetto proponente rientri nei parametri fissati per la definizione di micro-piccola e media impresa, redatta secondo lo standard reso disponibile sul sito internet del Soggetto gestore;
 - e) DSAN sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante attestante la concessione o l'assenza di altri aiuti, ai sensi del Regolamento *de minimis*, durante l'esercizio finanziario in corso al momento della domanda ed i due precedenti. La dichiarazione, redatta secondo lo standard reso disponibile sul sito internet del Soggetto gestore, dovrà essere resa come aggiornamento anche al momento della eventuale concessione dell'aiuto;
 - f) DSAN sottoscritta dal legale rappresentante attestante che l'intervento non arreca significativi impatti negativi all'ambiente, c.d. DNSH;
 - g) ultimo bilancio approvato, qualora disponibile, o situazione contabile aggiornata.
2. Nel caso in cui uno o più allegati alla domanda risultino illeggibili, errati o incompleti, il Soggetto gestore ne dà comunicazione a mezzo PEC assegnando un termine massimo di dieci giorni per l'invio di quanto richiesto, pena la decadenza della domanda.
3. Il Soggetto gestore dà comunicazione a mezzo PEC in caso di decadenza della domanda o laddove la stessa non possa essere presa in considerazione.

Art. 11

Valutazione delle domande

1. Alla scadenza del termine di presentazione delle domande, si procederà alla verifica di ammissibilità formale e alla valutazione di merito delle domande ricevute.
2. L'iter, svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., comprende:

- a) la verifica formale della sussistenza dei requisiti di ammissibilità;
 - b) la valutazione di merito, condotta contemporaneamente dal Soggetto gestore di cui al successivo comma 4 e dal Comune *per la valutazione della coerenza dell'iniziativa imprenditoriale con il Progetto Pilota* di riferimento di cui al successivo comma 8.
3. Nell'ambito dell'attività di cui al comma 2, lettera a), il Soggetto gestore verifica la sussistenza degli elementi richiesti ai sensi degli articoli 5, 6 e 10 relativamente alle caratteristiche delle imprese, dei soggetti persone fisiche richiedenti e dell'iniziativa oggetto della domanda. La positiva conclusione delle attività di cui al comma 2, lettera a), è condizione indispensabile per proseguire con le valutazioni di cui alla lettera b) dello stesso comma 2.
4. La valutazione di merito delle domande che hanno superato la verifica di ammissibilità formale, è basata sui seguenti criteri di valutazione, dettagliati nell'Allegato 1 al presente Avviso:

Valutazione condotta dal Soggetto gestore per i seguenti criteri:

- a) Assetto strutturale del Soggetto realizzatore per l'iniziativa proposta al fine del raggiungimento degli obiettivi assegnati alla misura;
- b) Capacità dell'iniziativa di generare benefici per i contesti locali di appartenenza in termini occupazionali sociali, culturali/turistici, ambientali
- c) Qualità dell'iniziativa proposta, in termini di fattibilità tecnica e sostenibilità economica dell'iniziativa.

Valutazione condotta dal Comune *per la valutazione della coerenza dell'iniziativa imprenditoriale con il Progetto Pilota*

- d) Connessione dell'iniziativa imprenditoriale con il *Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica* proposto dal Comune stesso.
5. L'articolazione dei criteri di valutazione con la definizione di griglie che stabiliscono la soglia minima di accesso e assegnano i punteggi alla singola iniziativa imprenditoriale è riportata all'Allegato 1 al presente avviso.
6. Laddove la domanda non rispetti anche solo uno dei requisiti di ammissibilità previsti agli artt. 5 e 6 e/o la valutazione di merito, di cui al comma 4, non raggiunga le soglie minime richieste, il Soggetto gestore, in ogni fase, comunica tramite PEC i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 24.
7. A conclusione del procedimento istruttorio, il Soggetto gestore invierà le graduatorie dei progetti ammissibili al Comune;
8. Il Comune per la valutazione della coerenza dell'iniziativa imprenditoriale con il Progetto Pilota, incaricato di stilare con esclusivo riferimento al criterio *d) Connessione dell'iniziativa imprenditoriale con il Progetto Pilota di rigenerazione* proposto dal Comune, istituirà una Commissione partecipata da rappresentanti del Comune.

Art. 12

Concessione ed erogazione del contributo

1. A seguito dell'adozione delle graduatorie, i soggetti che rientrano tra quelli ammessi riceveranno, a mezzo PEC, la comunicazione di ammissione dal Soggetto gestore.
2. Il contributo a fondo perduto è concesso mediante provvedimento adottato dal Soggetto gestore e appositamente controfirmato dal soggetto realizzatore, entro trenta giorni dalla data della comunicazione di ammissione, contenente anche le obbligazioni a cui lo stesso soggetto realizzatore è tenuto ad adempiere. Il provvedimento di ammissione riporta il soggetto realizzatore, il CUP, le caratteristiche dell'iniziativa imprenditoriale finanziata, gli investimenti e

le spese di capitale circolante ammesse, l'ammontare del contributo a fondo perduto massimo concesso. Il provvedimento, inoltre, disciplina i tempi e le modalità per l'attuazione dell'iniziativa e per l'erogazione del contributo, nonché gli obblighi previsti e i motivi di revoca parziale o totale dal contributo.

- L'erogazione del contributo avviene, su richiesta del soggetto realizzatore a titolo di anticipazione nella misura massima del 30% del totale del finanziamento complessivo concesso entro 30 giorni dalla richiesta da parte del soggetto realizzatore, previa presentazione di idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa a favore del Soggetto gestore, di pari importo, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta. La fideiussione deve essere rilasciata da istituti di credito o da compagnie assicurative nel rispetto del disciplinare pubblicato sul sito internet del Soggetto gestore. Laddove erogata, l'anticipazione è recuperata proporzionalmente nei successivi SAL.
 - mediante presentazione di stati avanzamento lavori (SAL), al massimo pari a 2 ulteriori rispetto all'eventuale anticipazione. La modulistica relativa alla presentazione dei SAL sarà resa disponibile nell'apposita sezione del sito internet del Soggetto gestore.
3. I soggetti realizzatori possono richiedere l'erogazione per stati di avanzamento, sulla base di fatture d'acquisto quietanzate, secondo le modalità stabilite nei commi successivi.
 4. Tutte le richieste di erogazione del contributo devono essere trasmesse al Soggetto gestore per via telematica, utilizzando la procedura informatica a disposizione nel sito internet del Soggetto gestore, secondo le modalità e gli schemi ivi indicati.
 5. Il termine massimo per la presentazione dell'ultima richiesta di erogazione è di 3 (tre) mesi dalla data di ultimazione dell'iniziativa imprenditoriale.
 6. Sono ammessi esclusivamente pagamenti effettuati in via definitiva, utilizzando un conto corrente dedicato intestato al Soggetto realizzatore, attraverso bonifici bancari/postali, carte di debito e di credito, ricevute bancarie, assegni bancari/postali non trasferibili comprovati da microfilmatura.
 7. Il Soggetto gestore procede all'erogazione del contributo entro sessanta giorni dall'arrivo della richiesta di erogazione.
 8. Il soggetto realizzatore presenta la richiesta di erogazione al Soggetto gestore nelle modalità previste al presente articolo unitamente alla seguente documentazione:
 - a. copia dei titoli di spesa (fatture): i titoli di spesa devono riportare, nel campo note della fattura elettronica il riferimento al PNRR ed il CUP/COR attribuito all'iniziativa imprenditoriale;
 - b. estratto del conto corrente da cui si evincano gli addebiti relativi al periodo in cui sono state sostenute le spese oggetto della richiesta;
 - c. documentazione dei pagamenti effettuati, di cui al precedente punto 2;
 - d. DSAN a firma del legale rappresentante attestante:
 - i. che non sono in corso fallimento, messa in liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali con finalità liquidatorie del soggetto realizzatore;
 - ii. che permangono le condizioni soggettive e oggettive previste per la fruizione del contributo;
 - iii. che i beni d'investimento e le spese di capitale circolante sono stati acquistati da fornitori con cui non intercorrano rapporti di controllo o collegamento societario ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o per via indiretta (attraverso coniugi, parenti, affini e familiari conviventi), o nella cui compagine siano presenti, anche per via indiretta, soci o titolari di cariche nel soggetto realizzatore;
 - e. Copia dei registri contabili o altra documentazione idonea, per i soggetti che non hanno obbligo di tenuta di tali registri, atta a dimostrare la registrazione e il pagamento delle fatture richieste a finanziamento.

9. Con riferimento all'erogazione dell'ultima quota del contributo, la richiesta dovrà essere corredata, oltre che dalla documentazione di cui al punto 10, anche da una relazione tecnica finale, resa dal legale rappresentante del soggetto realizzatore, sull'intervento effettuato ed i risultati conseguiti; tale relazione deve riportare:
 - a. l'elenco riepilogativo dei titoli di spesa;
 - b. le eventuali variazioni intervenute in sede esecutiva rispetto all'iniziativa imprenditoriale presentata.
10. Qualora, a seguito della presentazione di una richiesta di erogazione, risulti necessario acquisire ulteriori informazioni, dati o documenti rispetto a quelli già presentati dal soggetto realizzatore, ovvero precisazioni e chiarimenti in merito alla documentazione prodotta, il Soggetto gestore può richiederli al soggetto realizzatore mediante una comunicazione scritta, assegnando un termine per la loro presentazione. In tal caso i termini per l'erogazione decorrono dalla data di ricevimento della documentazione e/o delle precisazioni e chiarimenti richiesti.
11. Il Soggetto gestore può effettuare verifiche presso le unità locali dei soggetti finanziati in qualsiasi momento; i sopralluoghi potranno essere svolti anche da remoto.

Art. 13

Monitoraggio, controlli ed ispezioni

1. Il Soggetto gestore, al fine di accertare l'operatività dell'iniziativa imprenditoriale e l'effettività delle spese rendicontate e al fine di garantire la sana gestione finanziaria degli interventi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22 del Reg (UE) 2021/241, può svolgere dei sopralluoghi presso le unità locali delle iniziative finanziate, anche da remoto. In sede di sopralluogo sono verificati:
 - a. il rispetto degli obblighi di legge inerenti alla misura di supporto;
 - b. il contributo al raggiungimento di *milestone* e *target* collegati agli interventi;
 - c. la documentazione probatoria che il soggetto realizzatore trasmette a corredo dell'avanzamento fisico dell'intervento;
 - d. la permanenza delle condizioni soggettive e oggettive previste per la fruizione del contributo;
 - e. la corretta registrazione dei beni e delle spese oggetto di contributo nei libri contabili, o altra documentazione idonea per i soggetti che non hanno obbligo di tenuta di tali registri;
 - f. la conformità agli originali della documentazione di spesa presentata e dei relativi pagamenti;
 - g. l'esistenza, la funzionalità e la congruità delle spese presentate rispetto allo svolgimento dell'iniziativa imprenditoriale;
 - h. l'avvenuto ottenimento delle autorizzazioni e licenze necessarie per il regolare svolgimento delle attività;
 - i. la documentazione tecnica relativa alle unità locali.
2. Ai fini del monitoraggio dei progetti agevolati il Soggetto realizzatore invia al Soggetto gestore a partire dalla data di erogazione dello Stato Avanzamento Lavori a saldo, con cadenza annuale e fino al terzo esercizio successivo - apposta DSAN a firma del legale rappresentante attestante l'inesistenza delle cause possibili di revoca indicate nel provvedimento di ammissione e, in particolare:
 - a. la presenza dei beni strumentali finanziati presso le unità locali dedicate all'iniziativa imprenditoriale;
 - b. il perdurare del rispetto del vincolo di utilizzo delle immobilizzazioni materiali o immateriali oggetto di contributo;
 - c. la regolare esistenza e diretta conduzione del soggetto realizzatore;
 - d. l'inesistenza di procedure concorsuali.

In mancanza di tale dichiarazione il Soggetto gestore ha facoltà di avviare il procedimento di revoca totale del contributo.

3. In ogni fase del procedimento il Comune e il Soggetto gestore ovvero il Ministero possono effettuare controlli e ispezioni anche a campione sulle iniziative imprenditoriali agevolate, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento del contributo, nonché l'attuazione degli interventi finanziati. I soggetti realizzatori sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici disposte dal Comune o dal Soggetto gestore ovvero dal Ministero allo scopo di effettuare il monitoraggio dei progetti ammessi al contributo.

Art. 14

Variazioni

1. Il soggetto realizzatore può richiedere, tramite procedura informatica messa a disposizione dal soggetto gestore, variazioni riguardanti i soggetti realizzatori (soci o organo di governance), relative a operazioni societarie, nonché quelle afferenti alla localizzazione dell'iniziativa a condizione che l'iniziativa imprenditoriale sia realizzata nello stesso comune. Tali variazioni devono essere preventivamente comunicate dal realizzatore con adeguata motivazione al Soggetto gestore.
2. Le variazioni afferenti all'iniziativa imprenditoriale verranno valutate in sede di SAL a saldo. Nel caso in cui la verifica si concluda con esito negativo per mancanza:
 - a. della funzionalità complessiva del programma realizzato
 - b. del rispetto alle disposizioni in merito alla realizzazione del programma previsto dal presente Avviso

il Soggetto gestore potrà procedere alla revoca del contributo.

3. In sede di erogazione dell'ultima tranche del contributo concesso in favore dei soggetti realizzatori saranno ricalcolati i parametri valutativi oggettivamente verificabili; nel caso in cui tale ricalcolo conduca ad un valore complessivo inferiore a quello degli ultimi progetti ammessi in graduatoria, l'iniziativa imprenditoriale verificata sarà revocata.
4. In sede di presentazione del SAL a saldo, il soggetto realizzatore è comunque tenuto a comunicare al Soggetto gestore tutte le variazioni intervenute nell'iniziativa imprenditoriale.

Art. 15

Obblighi del soggetto realizzatore

1. I soggetti realizzatori sono tenuti ad osservare in tutte le fasi di attuazione gli impegni e gli obblighi indicati nel presente articolo, nonché quelli assunti con la sottoscrizione del provvedimento di cui all'art. 13, comma 2. In particolare, dovranno impegnarsi mediante autodichiarazione:
 - a. a restituire il provvedimento di concessione controfirmato digitalmente nel termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione trasmessa dal Soggetto gestore. In caso di mancata restituzione nei termini previsti, il Soggetto gestore comunica la decadenza del provvedimento di concessione e procede al disimpegno delle agevolazioni;
 - b. ad impiegare le somme oggetto dei contributi esclusivamente per sostenere le spese complessivamente ammesse, volte a realizzare l'iniziativa imprenditoriale;
 - c. a realizzare l'iniziativa imprenditoriale entro 12 (mesi) mesi dalla data di sottoscrizione del provvedimento di ammissione e comunque non oltre giugno 2026;
 - d. ad assicurare la copertura finanziaria residua dell'iniziativa imprenditoriale;

- e. a non effettuare eventuali variazioni relative a operazioni societarie straordinarie o a variazioni della compagine sociale, nonché quelle afferenti alla localizzazione dell'iniziativa, senza l'autorizzazione preventiva del Soggetto gestore;
- f. a non acquistare i beni oggetto dell'iniziativa imprenditoriale da fornitori con cui intercorrano rapporti di controllo o collegamento societario ai sensi del codice civile o per via indiretta (attraverso coniugi e familiari conviventi), o nella cui compagine siano presenti, anche per via indiretta, soci o titolari di cariche nel soggetto realizzatore;
- g. fermo restando il regime contabile adottato, i soggetti realizzatori dovranno annotare e conservare tutti i documenti di spesa e riportarli dove previsti negli appositi registri IVA, dei cespiti ammortizzabili, libro giornale o equivalenti per il non profit e degli inventari, rendendoli disponibili per i controlli richiesti da parte del Soggetto gestore o del Ministero della Cultura. In particolare, i beni d'investimento dovranno essere iscritti nelle voci delle immobilizzazioni cui sono riferiti e risultare nel libro degli inventari del soggetto realizzatore per almeno 3 anni;
- h. a trasmettere al Soggetto gestore la richiesta di erogazione relativa all'ultimo stato avanzamento lavori (SAL) entro 3 (tre) mesi dalla data di ultimazione dell'iniziativa imprenditoriale, unitamente alla documentazione di spesa e ad una relazione tecnica sull'iniziativa imprenditoriale o realizzata, contenente anche il quadro riassuntivo delle spese complessivamente sostenute, da redigere secondo lo schema che sarà reso disponibile dal Soggetto gestore sul proprio sito internet;
- i. ad osservare, nei confronti dei dipendenti, i contratti collettivi di lavoro e tutte le normative sulla salvaguardia del lavoro e dell'ambiente nonché ad osservare la normativa comunitaria applicabile in tema di agevolazioni concesse dagli Stati membri;
- j. a non trasferire altrove, o alienare a qualsiasi titolo, o destinare ad usi diversi da quelli previsti nell'iniziativa imprenditoriale, senza la preventiva autorizzazione scritta del Soggetto gestore, i beni e i diritti aziendali ammessi alle agevolazioni fino alla scadenza del terzo anno successivo alla data di completamento dell'iniziativa imprenditoriale, restando inteso che in caso di sostituzione autorizzata dal Soggetto gestore di beni oggetto delle agevolazioni, i predetti divieti e vincoli si estenderanno anche a tali beni;
- k. ad effettuare esclusivamente i pagamenti in via definitiva, utilizzando un conto dedicato alla realizzazione dell'iniziativa imprenditoriale, attraverso bonifici, carte di debito e di credito, ricevute bancarie, assegni bancari non trasferibili comprovati da microfilmatura;
- l. a rispettare, nello svolgimento dell'iniziativa imprenditoriale le norme edilizie ed urbanistiche nonché quelle inerenti alla tutela ambientale;
- m. a riscontrare tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici disposte Comune e/o dal Soggetto gestore allo scopo di effettuare ispezioni e controlli sui progetti agevolati;
- n. a consentire e favorire lo svolgimento dei controlli di monitoraggio previsti dall'art.14 del presente avviso anche per il tramite di persone o società specializzate designate anche separatamente, al fine di verificare la realizzazione dell'iniziativa imprenditoriale, l'andamento dell'attività intrapresa, le condizioni per la fruizione e il mantenimento dei contributi, nonché l'attuazione degli interventi finanziati, anche ispezionando i libri e la documentazione contabile e fiscale, nonché eseguendo sopralluoghi sia presso i locali in cui l'attività è svolta, sia presso quelli ove è conservata la predetta documentazione, e ottenendo notizie dagli organi amministrativi, dai sindaci, dai dipendenti e dai consulenti;
- o. a garantire la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge n. 108/2021 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale titolare di

- intervento PNRR, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario;
- p. a presentare annualmente, e comunque in occasione di ogni erogazione, le informazioni per constatare la regolarità contributiva (DURC) ove prevista;
 - q. a rispettare, comunque, tutti gli obblighi previsti dal provvedimento di ammissione, dalla normativa di riferimento ovvero da specifiche norme settoriali;
 - r. a garantire, a pena di sospensione o revoca del contributo in caso di accertata violazione, nell'attuazione dell'iniziativa imprenditoriale, il rispetto del principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) a norma dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
 - s. a garantire il rispetto, in fase di attuazione dell'iniziativa imprenditoriale, delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
 - t. a garantire il rispetto, in fase di attuazione dell'iniziativa imprenditoriale, della normativa europea e nazionale applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento, non discriminazione, proporzionalità e pubblicità;
 - u. ad assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art.22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
 - v. al rispetto dell'obbligo di indicazione del CUP su tutti gli atti amministrativo/contabili;
 - w. a rispettare i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere, l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
 - x. a fornire al soggetto attuatore i dati richiesti per consentire il controllo periodico dei progetti;
 - y. a rispettare il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
 - z. a dare piena attuazione all'iniziativa imprenditoriale così come illustrato nella scheda iniziativa imprenditoriale, garantendo l'avvio tempestivo delle attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere l'iniziativa imprenditoriale nella forma, nei modi e nei tempi previsti;
 - aa. ad adottare un sistema di contabilità separata (o una codificazione contabile adeguata) e informatizzata per tutte le transazioni relative all'intervento per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
 - bb. a garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che l'iniziativa imprenditoriale è finanziata nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU"), riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e fornire un'adeguata diffusione e promozione dell'iniziativa imprenditoriale, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR;
 - cc. a garantire una tempestiva diretta informazione al Soggetto gestore sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto dell'iniziativa imprenditoriale e comunicare le irregolarità, le frodi, i casi di corruzione e di conflitti di interessi riscontrati, nonché i casi di doppio

finanziamento a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dallo stesso Soggetto gestore in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

1. Sono in capo al Soggetto gestore i seguenti obblighi in materia di monitoraggio e implementazione del sistema informativo:
 - a. adottare il sistema informatico utilizzato dall'Amministrazione responsabile finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione responsabile;
 - b. caricare sul sistema informatico adottato dall'Amministrazione responsabile i dati e la documentazione utile all'esecuzione dei controlli preliminari di conformità normativa sulle procedure di aggiudicazione da parte dell'Ufficio competente per i controlli dell'Amministrazione responsabile, sulla base delle istruzioni contenute nella connessa manualistica predisposta da quest'ultima;
 - c. garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi dell'intervento quantificati in base agli stessi indicatori adottati per milestone e target della misura e assicurarne l'inserimento nel sistema informativo e gestionale adottato dall'Amministrazione responsabile nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite dall'Amministrazione responsabile

Art.16

Revoche

1. Il contributo può essere revocato in misura totale o parziale dal Soggetto gestore, così come disciplinato specificamente nel provvedimento di ammissione. La revoca parziale del contributo erogato, con contestuale richiesta di restituzione maggiorata delle relative penali, può essere disposta dal Soggetto gestore laddove valuti che la violazione contestata non pregiudichi, nel complesso, il perseguimento delle finalità dell'iniziativa e il rispetto dei vincoli agevolativi nazionali e comunitari vigenti.
2. La revoca totale del contributo erogato, con contestuale richiesta di restituzione, maggiorata delle penalità previste dall'articolo 9 del D.lgs 123/98, può essere disposta nei seguenti casi:
 - a. qualora la compagine del soggetto realizzatore venga modificata dopo l'ammissione ai contributi senza l'autorizzazione del Soggetto gestore;
 - b. qualora il soggetto realizzatore, in qualunque fase del procedimento, abbia reso dichiarazioni mendaci o esibisca atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;
 - c. qualora il soggetto realizzatore non adempia agli obblighi di monitoraggio e controllo;
 - d. qualora risultino in corso a carico del soggetto realizzatore accertamenti di ogni autorità competente per i quali sia applicabile una misura di prevenzione per effetto delle fattispecie criminose previste dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.;
 - e. qualora il soggetto realizzatore non abbia realizzato entro il termine stabilito un progetto ritenuto organico e funzionale rispetto a quello originariamente ammesso ai contributi, fatte salve le cause di forza maggiore adeguatamente motivate;
 - f. qualora il soggetto realizzatore trasferisca, alieni o destini ad usi diversi da quelli previsti nell'iniziativa imprenditoriale, senza l'autorizzazione del Soggetto gestore, beni mobili e diritti

- aziendali ammessi ai contributi prima che siano trascorsi tre anni dalla data di ultimazione dell'iniziativa imprenditoriale;
- g. qualora il soggetto realizzatore cessi l'attività ovvero ne disponga l'alienazione, totale o parziale, o concessione in locazione, o trasferimento all'estero prima che siano trascorsi tre anni dalla data di ultimazione dell'iniziativa imprenditoriale;
 - h. qualora il soggetto realizzatore dichiari fallimento ovvero nei suoi confronti sia avviata altra procedura esecutiva o concorsuale prima che siano trascorsi tre anni dalla data di ultimazione dell'iniziativa imprenditoriale;
 - i. qualora anche un solo un membro dell'organo di governance abbia riportato una condanna definitiva per uno dei reati presupposto di cui al D.L. 231/01;
 - j. qualora il soggetto realizzatore presenti una documentazione incompleta o irregolare, per fatti comunque al medesimo imputabili e non sanabili, ovvero qualora venga accertata l'assenza, per fatti imputabili al soggetto realizzatore e non sanabili, di uno o più requisiti di ammissibilità;
 - k. nel caso previsto dall'art. 12 c.13, relativo alla verifica in sede di ultima tranche di erogazione;
 - l. nel caso di accertamento della violazione dei principi generali di DNSH.

Art. 17

Cumulo del contributo e oneri informativi

1. Il contributo di cui al presente Avviso non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche per le medesime spese rientranti nella definizione di aiuto di stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ivi inclusi gli aiuti di cui al Regolamento *de minimis*.
2. Ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, sul sito internet del Soggetto gestore sarà possibile reperire gli oneri informativi previsti dall'Avviso.

Art. 18

Modalità di comunicazione e punti di contatto

1. Le comunicazioni tra Soggetto gestore e soggetto realizzatore debbono avvenire esclusivamente a mezzo PEC, fatto salvo quanto diversamente indicato nel presente Avviso.
2. Tutte le informazioni, comprese le risposte alle domande frequenti, saranno rese disponibili tramite:
 - a. il sito istituzionale del Comune <https://www.comune.casteldelgiudice.is.it/>
 - b. il portale del Soggetto gestore: <https://www.invitalia.it;>
 - c. il sito istituzionale del PNRR Cultura: <https://www.pnrr.cultura.gov.it>

Art. 19

Tutela della privacy

1. Il trattamento dei dati raccolti nell'ambito della procedura prevista dal presente Avviso è effettuato in osservanza della normativa vigente in materia di riservatezza, d.lgs. 196/2003 e ss.ms.ii., nonché ai sensi della disciplina del Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e ss.mm.ii.
2. I dati personali saranno trattati esclusivamente ai fini dello svolgimento della presente procedura secondo le disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

Art. 20

Controversie e foro competente

1. Per le controversie che dovessero sorgere in ordine al presente Avviso è competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

Art. 21

Disposizioni finali e rinvio

1. Il presente Avviso è pubblicato sul sito web del Comune su quello del Soggetto gestore nonché su quello del PNNR Cultura del Ministero
2. La pubblicazione del presente Avviso e di tutti gli atti relativi alla presente procedura sui siti sopra indicati ha valore di notifica nei confronti degli interessati.
3. Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si rinvia alle norme eurounitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriale.

Allegato 1 - Criteri di valutazione

Allegato 2 - Strategia del Comune

Allegato 3 - Format Scheda iniziativa imprenditoriale



PNRR M1C3

**INVESTIMENTO 2.1 - ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI STORICI
*PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE E
SOCIALE
ED ECONOMICA DEL BORGO DI CASTEL DEL GIUDICE***

ALL. 1 – CRITERI DI VALUTAZIONE

COMUNE PROPONENTE: COMUNE DI CASTEL DEL GIUDICE

CUP: B94H23000280006

Allegato 1 – Criteri di valutazione

Ambito	Oggetto
Valutazione	Soglia minima per l'accesso ai contributi, tenendo conto del punteggio minimo complessivo di 43 così suddiviso: punteggio minimo pari a 33 nella Griglia di valutazione 1 e punteggio minimo di 10 nella Griglia di valutazione 2 Punteggio massimo complessivo in entrambe le Griglie di valutazione 1 e 2: 100 punti

GRIGLIA DI VALUTAZIONE 1		
Criteri di valutazione	Elementi di valutazione	Attribuzione di punteggio
a) Assetto strutturale del Soggetto realizzatore per l'iniziativa proposta al fine del raggiungimento degli obiettivi assegnati alla misura (sezione A della Scheda progetto)	a.1) Competenze ed esperienze del Soggetto realizzatore rapportate alla dimensione e complessità dell'iniziativa proposta	<ul style="list-style-type: none"> Il soggetto realizzatore (imprese costituite o da costituire) detiene al suo interno (titolare, soci, dipendenti e collaboratori non occasionali) formazione, competenze tecniche ed esperienze adeguate rispetto all'iniziativa proposta (fino a 8 punti) Il soggetto realizzatore non detiene al suo interno (titolare, soci, dipendenti e collaboratori non occasionali) formazione, competenze tecniche ed esperienze sufficienti per la realizzazione dell'iniziativa proposta e non ha individuato nessuna figura professionale integrativa (punti: 0)
	a.2) Soggetto realizzatore a prevalente componente femminile e/o giovanile	<ul style="list-style-type: none"> Maggioranza numerica di donne e giovani all'interno del Soggetto realizzatore, in termini di soci e/o dipendenti assunti alla data di presentazione della domanda (punti: 8) Maggioranza numerica di donne all'interno del Soggetto realizzatore, in termini di soci e/o dipendenti assunti alla data di presentazione della domanda (punti: 4) Maggioranza numerica di giovani all'interno del Soggetto realizzatore, in termini di soci e/o dipendenti assunti alla data di presentazione della domanda (punti: 4) Minoranza numerica di donne e/o giovani all'interno del Soggetto realizzatore, in termini di soci e/o dipendenti assunti alla data di presentazione della domanda (punti: 0)
	a.3) Appartenenza territoriale del Soggetto realizzatore	<ul style="list-style-type: none"> Maggioranza numerica all'interno del Soggetto realizzatore di residenti nel Comune in termini di soci e/o dipendenti assunti alla data di presentazione della domanda (4 punti) Minoranza numerica o assenza all'interno del Soggetto realizzatore di residenti nel Comune in termini di soci e/o dipendenti assunti alla data di presentazione della domanda (punti: 2)
	Punteggio max criterio a): <i>punti 20</i> Punteggio minimo criterio a): <i>punti 6 (di cui almeno 4 punti nel criterio a.1))</i>	

<p>b) Capacità dell'iniziativa di generare benefici per i contesti locali di appartenenza in termini sociali, culturali, occupazionali, ambientali (sezione B della Scheda progetto)</p>	<p>b.1) Rilevanza - occupazionale (incremento ULA – unità di lavoro a tempo indeterminato), - sociale (rilevanza per la comunità), - culturale/turistico (creazione di nuovi prodotti/servizi per la filiera culturale e/o turistica), - ambientale (riduzione consumi idrici, di suolo, materiali, rifiuti ecc., favorire il riciclo dei beni)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento dell'occupazione (almeno +2 ULA: 16 punti; + 1 ULA 12 punti) entro l'anno a regime; • Creazione prodotti/servizi (uno o più) attualmente non presenti ma necessari per la comunità (12 punti) • Creazione prodotti e servizi (uno o più) che intercettano i bisogni delle fasce deboli quali bambini, anziani, soggetti con disabilità, servizi alla famiglia (12 punti) • Creazione prodotti/servizi (uno o più) per la filiera culturale e turistica (12 punti) • L'intervento comporta l'invarianza o il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'area (consumi idrici e di materie prime, assenza di nuove fonti di emissioni sonore, luminose, rifiuti, etc.; escluso consumi energetici di cui al criterio c.2) (12 punti) • Scarsa evidenza della rilevanza occupazionale, sociale, culturale/turistica e ambientale (0 punti)
	<p>b.2) Identificazione di eventuali collaborazioni e relazioni con altri soggetti pubblici, diversi dal Comune/i di riferimento, e privati anche internazionali utili per la creazione di ecosistemi produttivi, collaborativi e sostenibili nel tempo tra cui, a titolo esemplificativo, patrocini, lettere di sostegno, ecc.</p>	<p>Il punteggio è attribuito per un solo ambito di "rilevanza (occupazione; sociale; culturale/turistico; ambientale); qualora l'intervento abbia rilevanza in più di un ambito sono attribuiti ulteriori 2 punti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 1 collaborazione identificata (fino a 2 punti) • Nessuna collaborazione identificata (punti: 0) <p>Non saranno prese in considerazione collaborazioni, anche documentate, con il Comune/i di riferimento</p> <p style="text-align: center;"><i>Punteggio max criterio b): punti 20</i> <i>Punteggio minimo criterio b): punti 12</i></p>
<p>c) Qualità dell'iniziativa proposta, in termini di fattibilità tecnica e sostenibilità economica dell'iniziativa (sezione C della Scheda progetto)</p>	<p>c.1) Individuazione di elementi che assicurino la realizzazione del progetto nei tempi previsti dall'Avviso e comunque entro il 30 giugno 2026</p> <p>c.2) Incidenza degli investimenti destinati al contenimento dei consumi energetici collegati alle sedi o ai processi produttivi/organizzativi sul totale degli investimenti richiesti (in coerenza con il <i>tagging</i> climatico assunto dall'Investimento 2.1 e relativi campi di intervento 024 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Completa individuazione degli elementi che assicurino la realizzazione del progetto (sede identificata, coerente dimensionamento degli investimenti, presenza di preventivi dettagliati e individuazione dei fornitori dei beni e servizi oggetto della richiesta di contributo) (punti:10) • Presenza di elementi che assicurino la realizzazione del progetto (sede identificata e coerente dimensionamento degli investimenti) (punti: 5) • Mancanza di elementi che assicurino la realizzazione del progetto (sede non identificata e/o non coerente dimensionamento degli investimenti) (punti: 0) <ul style="list-style-type: none"> • Tra 81% e 100% (10 punti) • Tra 66% e 80% (5 punti) • Tra 51% e 65% (2 punti) • = 50% (0 punti)

	<p>c.3) Sostenibilità economica dell'iniziativa imprenditoriale (Scheda iniziativa imprenditoriale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Definizione dei criteri di determinazione degli obiettivi economici previsionali dell'iniziativa in relazione ad una adeguata analisi di mercato supportata da fonti verificabili (clienti, concorrenti e strategie di marketing) e dei costi operativi da sostenere (fino a 10 punti) Mancata definizione dei criteri di determinazione degli obiettivi economici previsionali dell'iniziativa in relazione all'analisi di mercato (clienti, concorrenti e strategie di marketing) e ai costi operativi da sostenere: (punti: 0)
<p><i>Punteggio max criterio c): punti 30</i> <i>Punteggio minimo criterio c): punti 15</i></p>		

GRIGLIA DI VALUTAZIONE 2		
<p>d) Connessione dell'iniziativa imprenditoriale con il Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica proposto dal Comune di Castel del Giudice (sezione della Scheda progetto)</p>	<p><i>d.1) Coerenza e sinergia dell'iniziativa con il Progetto pilota proposto dal Comune per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del borgo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> L'iniziativa è coerente con il Progetto di rigenerazione proposto dal Comune perché: <ul style="list-style-type: none"> Con riferimento all'Allegato 2 , sono illustrati chiaramente i fabbisogni locali cui l'iniziativa risponde e la diretta sinergia con uno o più interventi di cui al "Quadro complessivo Linee di azione" (da 11 punti fino a 30 punti); Pur non essendo connessa a interventi specifici, di cui al "Quadro complessivo Linee di azione", l'iniziativa risponde a fabbisogni locali, chiaramente identificati nella proposta del Comune (Allegato 2), in materia di offerta di servizi culturali e sociali, presidi commerciali essenziali, offerta e organizzazione turistica locale, servizi per la qualità ambientale, ecc., anche attraverso "progetti in aggregazione" (punti: 10); L'iniziativa non esprime sinergie dirette con il Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica proposto dal Comune (punti: 0)
<p><i>Punteggio max criterio d): punti 30</i> <i>Punteggio min criterio d): punti 10</i></p>		



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



PNRR M1C3

INVESTIMENTO 2.1 - ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI STORICI *PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE ED ECONOMICA DEL BORGO DI CASTEL DEL GIUDICE*

ALL. 2 – STRATEGIA DEL BORGO

COMUNE PROPONENTE: COMUNE DÌ CASTEL DEL GIUDICE

CUP: B94H23000280006

SEZIONE 1 - *Strategia del Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale* e caratteristiche del contesto di intervento

A - Strategia di rigenerazione culturale e sociale

<p>Descrizione del contesto (Comune/Borgo)</p>	<p>-Descrivere il contesto di intervento evidenziando gli elementi di forza e le criticità in relazione alle dimensioni culturale, sociale, ambientale che sono di riferimento per la Strategia.</p> <p>Castel del Giudice è un piccolo centro situato nella parte alta della Regione Molise, in provincia di Isernia, al confine con l'Abruzzo. La morfologia del territorio presenta una zona antropizzata su un crinale la cui acclività decresce verso il bacino del fiume Sangro, con un'altitudine variabile tra i 700 e gli 800 metri sul livello del mare, raggiungendo un massimo di 1225 metri. Il comune, situato nel cuore dell'Alto Sangro, copre una superficie di 14,69 km². Le coltivazioni principali di Castel del Giudice includono olivi (con produzione di olio d'oliva DOP di alta qualità), viti, cereali (grano, orzo, avena), foraggi e frutta (mele, pere, noci, castagne). I punti di debolezza del territorio riguardano soprattutto le dinamiche demografiche che hanno valori elevati e con un declino purtroppo in crescita soprattutto per le fasce giovanili, relativamente alla densità delle imprese (imprese/popolazione) la stessa è modesta, pari a 1.95, [anche in riferimento all'area interna AMS (3.23) che costituisce il più naturale benchmark degli stessi]. Inoltre il comune è decisamente rurale (cfr. criteri OCSE e Eurostat-DegUrba), montano ("montagna interna"), con densità abitativa di 24.23 ab/kmq, per Castel del Giudice, inferiore alla media dell'AMS (30.53). Relativamente ai servizi, la stazione ferroviaria più vicina è quella di Isernia, a 25 km di distanza, da cui è possibile prendere un autobus per Castel del Giudice. Il viaggio in treno da Roma dura circa 2 ore, da Napoli circa 1 ora e 30 minuti, e da Bari circa 3 ore. Gli aeroporti più vicini sono quelli di Pescara (100 km) e di Napoli (130 km). Il comune si trova nell'area attraversata dall'autostrada Adriatica (A14), che collega Bologna a Taranto. L'uscita autostradale più vicina è quella di Foggia, a poco meno di 3 ore di auto da Castel del Giudice. L'economia locale si basa principalmente sull'agricoltura, con una presenza di coltivazioni biologiche, turismo e artigianato. Il territorio di Castel del Giudice è di grande valore paesaggistico, naturalistico e culturale, essendo stato dichiarato di notevole interesse pubblico e sottoposto a vincoli paesaggistici e ambientali. Include porzioni di aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ed è attraversato da tratturi che fanno parte del Patrimonio Immateriale dell'Unesco. Non vi è una presenza diffusa e rilevante di emergenze storico culturali risalenti ai secoli passati, a causa dei numerosi terremoti che hanno colpito la zona le devastazioni verificate durante la Seconda Guerra Mondiale, ma comunque presenta un patrimonio storico, demo etnoantropologico, architettonico, storico, paesaggistico, silvo-pastorale ed ambientale di straordinaria valenza e bellezza, un patrimonio culturale materiale ed immateriale ancora intatto (presenza di TRATTURI, marcata identità storica e territoriale, tradizioni diffuse, presenza di piante tartufigene di particolare pregio, produzioni locali di nicchia, ma di estrema qualità), resilienza, tenacia degli abitanti, capacità di stringere</p>
--	--



	<p>positive sinergie pubblico-private, di condividere con la popolazione locale importanti processi di co-progettazione e partenariato diffuso hanno fatto sì che questo comune reagisse al declino demografico ed allo spopolamento in atto con la realizzazione della STU (Società di Trasformazione Urbana) modello gestionale pubblico / privato grazie a cui è stato possibile avviare il processo di realizzazione di “Borgo Tufi” (nuovo albergo diffuso, divenuto un attrattore per il territorio), la costituzione di Cooperative per gestire nuove forme dell’abitare e del “riabitare” (nel comparto sociale RSA “S. Nicola”, e la nascita dell’ Azienda Agricola Melise, di “Artemisia Cooperativa di Comunità”, dell’ Associazione Casa Frezza, etc.</p>
--	--

<p>Descrizione della strategia</p>	<p>-Descrivere la strategia del Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale evidenziando l’idea forza, gli obiettivi generali e delle prioritarie linee di intervento</p> <p>Il progetto pilota denominato Centro di (ri)Generazione - Attrattività residenziale e culturale per l'Appennino" intende andare in continuità con il significativo e importante processo di trasformazione e sviluppo di Castel del Giudice avviato nell’ultimo decennio, allo scopo di accelerare il percorso di contrasto e inversione dei fenomeni di spopolamento che ne hanno caratterizzato la storia recente. L’obiettivo generale del progetto è dunque quello di rigenerare e far fiorire il borgo molisano dal punto di vista economico, culturale, sociale e ambientale. Una rigenerazione basata sulla qualità della vita per i cittadini di Castel del Giudice; siano essi storici residenti, nuovi abitanti permanenti o temporaneamente di passaggio saranno tutti accumulati dalla ricerca e scoperta dei valori identitari del borgo come fattore di nuove forme di riabitare civico e di cittadinanza attiva. Il progetto Centro di (ri)Generazione riconosce nella qualità della vita diversi elementi fondanti declinati tra benessere della comunità, sostenibilità delle risorse, attrattività del territorio. Solo quando coesistono queste componenti si può parlare di un borgo rigenerato e che rigenera i suoi abitanti. La visione d’impatto disegna un borgo futuro in cui la tradizione dell’entroterra montano e agricolo sposa perfettamente l’innovazione tecnologica e sociale con una forte vocazione alla cultura e al benessere; elementi capaci di attrarre nuovi talenti e cittadini permettendo un rinnovamento del tessuto abitativo capace non solo di contrastare ma di invertire una rotta volta allo spopolamento delle aree interne. Per fare ciò la strategia si basa sul completamento di quel percorso già avviato negli ultimi anni che ha creato elementi concreti tesi a rendere Castel del Giudice un laboratorio di nuova e migliore residenzialità legata alle aree interne, innalzandone l'attrattività attraverso il miglioramento delle condizioni di accessibilità e della qualità della vita per gli attuali e i nuovi residenti, permanenti e temporanei. Gli interventi produrranno ricadute ampie e indirette (in termini di attrattività, impatto economico, sociale, occupazionale e culturale) su tutto il territorio più ampiamente ricondotto al medio e alto Sannio. Questo obiettivo generale legato alla visione d’impatto si poggia su 6 pilastri/obiettivi specifici che rappresentano la strutturazione della strategia di sviluppo locale per Castel del Giudice. Questi 6 pilastri sono imprescindibili e riconosciuti a livello metodologico come fattori di una moderna</p>
---	--



concezione di sviluppo sostenibile per le aree interne e i piccoli borghi che le popolano e si collegano direttamente alla strategia generale ministeriale legata alla Misura 2.2.1: "Attrattività dei borghi storici". I 6 obiettivi rappresentano una strutturazione completa e integrata di aspetti centrali per il raggiungimento dell'obiettivo generale. Dal punto di vista strategico, l'impatto generale di rigenerazione del borgo è possibile se gli aspetti relativi al recupero del patrimonio fisico si integrano con un miglioramento degli elementi economici del lavoro e della permanenza abitativa nel borgo, uniti con un innalzamento della qualità della vita nel borgo dal punto di vista ambientale, sociale e culturale e la capacità di trasformare questi elementi in fattori di attrattività per nuovi residenti (anche temporanei) e visitatori. In particolare gli obiettivi specifici sono: **1) Recupero, miglioramento e tutela del patrimonio culturale, architettonico e ambientale:** la creazione di un'infrastruttura fisica moderna e sostenibile è il primo obiettivo abilitante la strategia di rigenerazione. In tal senso il borgo di Castel del Giudice ha già avviato molte sperimentazioni innovative che dimostrano come una corretta conservazione dei beni e dei suoi valori identitari tradizionali possa coesistere con una reinterpretazione funzionale agli usi moderni e creativa dal punto di vista stilistico. Il patrimonio architettonico e ambientale, attraverso un'attenta e innovativa opera di recupero, raggiungerà standard qualitativi funzionali e ambientali. **2) Incremento livelli occupazionali (specie componente femminile e giovani):** La creazione di opportunità di lavoro e sviluppo economico, collegate agli interventi tangibili realizzati, è il secondo obiettivo del progetto ed elemento fondamentale nella strategia di rigenerazione del borgo. La possibilità di trovare occupazione e fonte di reddito, unita alla disponibilità di spazi di vita e lavoro, rappresentano le leve concrete e imprescindibili per attivare il processo di rigenerazione del borgo; **3) Incremento competenze sostenibilità ambientale; crescita economica sostenibile:** La sostenibilità futura del borgo, ambientale ed economica, costituisce il terzo obiettivo/pilastro della strategia di rigenerazione incentrata su competenze specifiche in ambito ambientale; **4) contrasto dell'esodo demografico:** la residenzialità all'interno di Castel del Giudice rappresenta il quarto obiettivo del progetto ed elemento di snodo di una reale strategia di rigenerazione. Un borgo può dirsi realmente vivo se vissuto dai suoi cittadini e nella società contemporanea la pratica legata all'abitare i luoghi può vedere coesistere declinazioni molto diverse, innovative e temporanee accanto ad abitudini più radicate di permanenza e affezione tradizionale; **5) Incremento della partecipazione culturale:** L'obiettivo di partecipazione alla vita comunitaria e culturale del borgo è strettamente collegato con la possibilità di abitare e lavorare nel borgo, ma immaginando un ulteriore scatto in avanti in termini di qualità della vita e legame personale con i luoghi. I cittadini di Castel del Giudice, permanenti o temporanei, dovranno sentirsi parte di una comunità locale attiva e aperta, in cui sentirsi protagonisti, nutrire passioni, esprimere talenti ed accrescere competenze e capacità attraverso un ampio ed eterogeneo panorama di attività ad essi rivolti; **6) Incremento dei flussi turistici e destagionalizzazione:** Una destinazione è anzitutto espressione del territorio e della sua comunità. In tal senso si ritiene opportuno lavorare nel progetto perché la rigenerazione e la crescita sostenibile di Castel del Giudice si coniughino armoniosamente con lo sviluppo turistico onde evitare possibili fattori di scontro o depauperamento della qualità della vita dei cittadini o un'offerta turistica poco suavia e convincente per i visitatori e turisti. Una strategia di attrattività non può prescindere da una riflessione sulla qualità del turismo nel borgo e la



	componente legata alla stagionalità è elemento centrale di qualità (e sostenibilità).
<p>Capacità del Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale di produrre effetti concreti nel contesto locale</p>	<p>- Alla tenuta/incremento dei livelli occupazionali, con particolare riferimento alla componente femminile e dei giovani</p> <p>Il progetto di Castel del Giudice fondato su tre aree tematiche di sviluppo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Welfare e comunità: per migliorare la qualità della vita e promuovere la partecipazione comunitaria. 2. Sviluppo sostenibile delle risorse naturali: per sperimentare la transizione ecologica e formare nuove competenze. 3. Attrattività turistica e territoriale: per valorizzare il patrimonio culturale e rafforzare l'attrattività turistica e residenziale, <p>è indirizzato alla valorizzazione delle potenzialità locali (caratteristiche naturali, paesaggistiche, culturali, agricole, ambientali ed economiche) per la creazione di nuovi posti di lavoro qualificati e duraturi proprio perché basati sulle risorse locali soprattutto per i giovani e le donne.</p> <p>La creazione di opportunità di lavoro e sviluppo economico, collegate agli interventi tangibili realizzati, è il secondo obiettivo del progetto ed elemento fondamentale nella strategia di rigenerazione del borgo. La possibilità di trovare occupazione e fonte di reddito, unita alla disponibilità di spazi di vita e lavoro, rappresentano le leve concrete e imprescindibili per attivare il processo di rigenerazione del borgo. Nel disegnare una nuova struttura economica per il borgo la strategia non può che indirizzarsi verso una logica equa e inclusiva, in cui le fasce spesso più deboli dal punto di vista economico trovano invece una piena possibilità di attivazione e crescita. Le attività e gli interventi previsti da progetto, così fortemente orientati a innovazione tecnologica e sociale nelle diverse attività cruciali per il borgo e il territorio circostante implicano una forte attrattività nei confronti delle giovani generazioni e delle donne che negli ultimi anni hanno mostrato speciale attenzione verso le attività agricole sostenibili e agro-ecologiche, l'innovazione sociale e la multifunzionalità in agricoltura, verso l'innovazione digitale e la sperimentazione di nuove forme di turismo esperienziale e responsabile. In tal senso molte delle attività progettate si orientano verso un forte coinvolgimento di soggetti under-40 e di donne oltre che a un più generale aumento dei livelli occupazionali per il paese e l'area vasta di riferimento che rappresenterà il primo bacino, se non l'unico, di reclutamento per le varie attività e impieghi previsti</p> <p>-Al contrasto dell'esodo demografico,</p> <p>La residenzialità all'interno di Castel del Giudice rappresenta il quarto obiettivo del progetto ed elemento di snodo di una reale strategia di rigenerazione. Un borgo può dirsi realmente vivo se vissuto dai suoi cittadini e nella società contemporanea la pratica legata all'abitare i luoghi può vedere coesistere declinazioni molto diverse, innovative e temporanee accanto ad abitudini più</p>



	<p>radicate di permanenza e affezione tradizionale. Questo obiettivo, nel caso di Castel del Giudice, non solo prende la forma dell'interruzione di un fenomeno negativo di esodo, ma invertire la rotta demografica ipotizzando una crescita dei cittadini del borgo, unica strategia possibile per un comune di poche centinaia di abitanti. Per realizzare questo obiettivo non si pensa solo a un flusso ininterrotto e indiscriminato di turisti, ma a un intreccio di arrivi e ritorni fortemente qualificati, specifici, targettizzati che concorrono alla definizione di un'offerta turistica mirata e a cui l'intero sistema dell'offerta esperienziale, culturale, commerciale mira in modo energico. Il lavoro di riqualificazione e rigenerazione punta così a recuperare abitanti, a creare un flusso positivo di ritorni e nuovi arrivi: addetti alle attività strutturali e infrastrutturali, personale tecnico-amministrativo pensato per le varie azioni immateriali messe a progetto, giovani ricercatori appositamente reclutati, borsisti e dottorandi richiamati dal caso-pilota e co-finanziati dal progetto nel quadro dell'istituzione della Fondazione di partecipazione.. L'insieme di queste figure rappresenterà un motore di rigenerazione demografica, mostrando come si possa fare comunità e beneficiare delle facilities e dello standard alto dell'asset abitativo raggiunto grazie alle attività di riqualificazione.</p>
	<p>- All'incremento della partecipazione culturale</p> <p>L'obiettivo di partecipazione alla vita comunitaria e culturale del borgo è strettamente collegato con la possibilità di abitare e lavorare nel borgo, ma immaginando un ulteriore scatto in avanti in termini di qualità della vita e legame personale con i luoghi. I cittadini di Castel del Giudice, permanenti o temporanei, dovranno sentirsi parte di una comunità locale attiva e aperta, in cui sentirsi protagonisti, nutrire passioni, esprimere talenti ed accrescere competenze e capacità attraverso un ampio ed eterogeneo panorama di attività ad essi rivolti. Ricostruire comunità e consapevolezza del patrimonio bio-culturale condiviso come bene comune è pensato come primo volano di ripopolamento e sviluppo locale. Le residenze culturali, le attività di smart-working, gli incubatori culturali e le start-up, le attività di animazione culturale sul territorio legate a creatività e cultura (arti, performances, ricerca, sperimentazione digitale, ecc.) sono pensati in primis per attivare e rilanciare la partecipazione culturale di vecchi e nuovi abitanti, gli scambi, l'espressione decisionale diretta, la possibilità concreta di contribuire a decidere la direzione dello sviluppo locale.</p> <p>- Alla tenuta/incremento dei flussi turistici</p>



	<p>Una destinazione è anzitutto espressione del territorio e della sua comunità. In tal senso si ritiene opportuno lavorare nel progetto perché la rigenerazione e la crescita sostenibile di Castel del Giudice si coniughino armoniosamente con lo sviluppo turistico onde evitare possibili fattori di scontro o depauperamento della qualità della vita dei cittadini o un'offerta turistica poco suavia e convincente per i visitatori e turisti. Una strategia di attrattività non può prescindere da una riflessione sulla qualità del turismo nel borgo e la componente legata alla stagionalità è elemento centrale di qualità (e sostenibilità). Lo sviluppo turistico sostenibile si basa su una armoniosa coesistenza tra residenti e visitatori che rappresenta l'elemento di reale scoperta e condivisione nel panorama contemporaneo. Le attività pensate per il progetto del Centro di (ri)Generazione sono pensate e scansionate anche in termini di cronoprogramma per dare continuità e regolarità alle attività di promozione territoriale e turistica lungo tutto il corso dell'anno. A tal fine le attività curriculari dell'Istituto di Alti Studi #Enzima durante l'intero anno accademico sono associate anche ai #creativehubs durante l'estate e il periodo di vacanze invernali così da coniugare quell'aspetto irrinunciabile di nuova residenzialità connessa alle competenze e alla formazione di eccellenza e tutte le presenze turistiche derivanti e attratte dalla realizzazione di grandi eventi artistici e performativi previsti dai #creativehubs. Allo stesso modo le attività di #scatolacreativa, di #arrivi/ritorni, i festival, le attività legate alla sostenibilità rurale sono finalizzate a fornire un tappeto costante di iniziative e eventi pensato per coprire ogni mese degli anni di svolgimento del presente progetto.</p>
<p>Coerenza degli obiettivi in relazione alle caratteristiche del contesto e ai fabbisogni rilevati</p>	<p>Evidenziare con chiarezza i nessi tra fabbisogni rilevati ed esplicitati e la strategia/linee di intervento proposte</p> <p>Il progetto mira a soddisfare fabbisogni locali, in linea con la strategia di intervento proposta:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Recupero, miglioramento e tutela del patrimonio culturale, architettonico e ambientale b) Incremento livelli occupazionali (specie componente femminile e giovani) c) Incremento competenze sostenibilità ambientale; crescita economica sostenibile <p>Nell'ottica di dare compimento ai precedenti punti è prevista tra le azioni di recupero del patrimonio anche la realizzazione di incubatori di Start-Up da offrire a giovani che intendono avviare una attività imprenditoriale nel campo culturale, del turismo, del commercio, dell'artigianato e dell'agroalimentare. Le nuove imprese, che saranno selezionate, avranno la possibilità di utilizzare spazi dove sperimentare le proprie idee e, insieme agli stakeholder coinvolti, trasformarle in progetti concreti, con la capacità di diventare imprese.</p> <p>In particolare grazie agli incubatori le nuove imprese verranno guidate da soggetti che offrono la propria competenza per dare ai nuovi imprenditori gli strumenti giusti per partire e sviluppare un piano di crescita. Il progetto di recupero architettonico, strutturale impiantistico prevede il recupero di alcuni volumi posti nel perimetro da rigenerare e attualmente in disuso e abbandonati. L'intervento però non prevede solo un intervento di recupero materiale, ma prevede anche l'attivazione di una serie di iniziative che porteranno all'attivazione di un modello di apprendimento attivo e cooperativo, che stimolerà al contempo creatività, innovazione, autoimprenditorialità e crescita personale, che favorirà contaminazione di idee e conoscenza. Infatti il compito e la caratteristica principale di questo spazio architettonico sarà proprio quello di favorire un</p>



	<p>dialogo costante e fluido tra creatività e imprenditorialità, tra innovazione e eredità culturale, tra pensiero e artigianalità, tra spazi agricoli e innovativi, attività volte al benessere della persona in senso lato ed in generale a fornire servizi alla comunità, ai nuovi abitanti (permanenti e temporanei) ed alle future generazioni.</p> <p>Le attività imprenditoriali presenti a vocazione tecnologica e innovativa, quindi saranno volte al miglioramento delle condizioni della qualità di vita, dei servizi alla persona, dovranno operare sinergicamente in un contesto innovativo capace di determinare un processo di rigenerazione endogeno ed esogeno. Le nuove attività imprenditoriali dovranno essere entità dinamiche, internazionalizzate capaci di costituirsi come motore di proposte comuni e creatore di potenziali spazi di lavoro per residenti e i neoabitanti.</p>
<p>Il contesto imprenditoriale locale collegato alla strategia di rigenerazione culturale e sociale</p>	<p>-Descrivere il contesto imprenditoriale del Comune per quanto attiene a quelle componenti prioritariamente collegate al Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale e descrivere i loro fabbisogni nonché il loro potenziale contributo alla Strategia. (N.B. Le informazioni qui inserite saranno di riferimento per il successivo bando dedicato alle imprese localizzate e che intendono insediarsi nei Comuni che saranno selezionati) [max 3000 caratteri]</p> <p>Castel del Giudice da oltre 20 anni è impegnato in un processo di contrasto alle marginalità indicate nei paragrafi precedenti con un attento sviluppo di progettualità ed azioni soprattutto nel Settore Primario (Agricoltura) e Terziario (Turismo, Socio Sanitario e Socio Educativo).</p> <p>In tal senso quindi ha promosso una serie di iniziative volte a contrastare lo spopolamento e la condizione di fragilità del territorio, quali: agricoltura biologica d'avanguardia volta a raggiungere il mercato nazionale ed internazionale, fermo restando il rispetto delle vocazioni territoriali e la valorizzazione e recupero anche degli antichi cultivar autoctoni di mele e prodotti derivati. Quindi si è riusciti a coniugare il processo di riqualificazione in chiave sostenibile della filiera agroalimentare dell'area: autoctonia, biodiversità, occupazione, inclusione, innovazione sociale, socialità e valorizzazione efficace e innovativa dei prodotti. che testimoniano il ruolo dell'agricoltura diffusa e sostenibile come attrattore turistico, ma al contempo a realizzare attività quali: l' Albergo Diffuso Borgo Tufi, la RA e la RSA, l' Associazione Culturale "Casa Frezza", etc.</p>



Qualità degli interventi proposti

-Sinergia e integrazione tra interventi

Invero l'intera strategia di rigenerazione fonda su un approccio integrato e sistemico tra i vari assi di sviluppo territoriale e di conseguenza imprenditoriale.

Infatti al fine di consentire le azioni di rigenerazione sociale, culturale, economica, turistico, ambientale progettate il progetto prevede importanti azioni strutturali ed infrastrutturali volte a porre le necessarie condizioni eliminando in tal modo le problematiche di abbandono, di degrado, di sicurezza ed incolumità. La strategia di sviluppo individuata fonda la proprio origine sul "borgo competente" che consentirà, non solo di contrastare i processi di spopolamento, a sviluppare nuove attività produttive sostenibili e durevoli, a recuperare l'abitato storico in una chiave non solo di riqualificazione estetica, pur cruciale in un quadro sicuramente importante di attrattività ricettivo-turistica ispirata al turismo lento ed esperienziale, ma anche di attivare nuove linee produttive improntate a innovazione, qualità, circolarità, capacità di attrazione giovanile e di capitali privati e capitali affettivi.

Quindi il progetto inciderà profondamente sull'area interessata e sull'area vasta di riferimento attraverso una serie di azioni correlate fondate su sei principali obiettivi: - partecipazione, -inclusività, - sostenibilità, - competenze, - appartenenza, - trasparenza.

-Capacità degli interventi di generare inclusione e innovazione sociale

La circolarità piena di tutte le azioni previste dal progetto mira alla realizzazione di una comunità coesa e solidale, competente e accogliente, rigenerata e capace di attrarre non solo per un breve tempo molti visitatori, ma anche nuovi abitanti ed eredi delle famiglie emigrate all'estero. Si tratta di un percorso di inclusione che è al tempo stesso nuovo abitare e ritorno su un importante passato di memorie e di pratiche condivise, un segno esso stesso di una volontà di sviluppo sostenibile e solidale che riconnette radici – simboliche e reali, naturali – e saperi e pratiche tradizionali e antiche come patrimonio e come catena di valore capace di costituire attrattività e nuova comunità. L'armonizzazione tra tutte queste azioni volta alla rigenerazione territoriale rappresenta la chiave di volta per un intervento armonico, coeso, efficace, condiviso, intergenerazionale, rispettoso delle persone e delle loro relazioni, dei rapporti tra le specie, tra le persone e il mondo naturale nel suo complesso che solo perché così caratterizzato può garantire la realizzazione di tutti gli obiettivi delineati nel progetto.

Per raccontare e realizzare l'insieme delle attività previste sarà necessario dotarsi di spazi e strumenti digitali di altissimo profilo: innovativi, esteticamente curati e di facile lettura e utilizzo, partecipativi: piattaforme interattive, auto-implementabili, interoperabili che permettano di prendere decisioni non solo formalmente 'raccontate' o restituite alla comunità, ma realmente 'prese insieme', per procedere in modo reticolare a tessere le relazioni e i rapporti tra le azioni, gli obiettivi, i gruppi operativi nei diversi ambiti di intervento.



-Innovatività degli interventi anche con particolare riferimento alla dimensione digitale

Tutti gli interventi previsti al fine di raggiungere gli obiettivi generali e specifici della presente progettazione, tendono a raggiungere l'eliminazione del Digital Divide. In particolare il progetto prevede una specifica azione in tal senso denominata "Riabitare Digitale" che mira a ciò.

Sviluppo e creazione di uno spazio (Hub) ecosostenibile per il Co-Working e lo Smart Working che contribuisca in modo significativo ad ampliare gli spazi di abitabilità, scambio, cooperazione tra i cittadini residenti e tra questi e i turisti, i ritornanti, i nuovi abitanti. #Riabitaredigitale, invero, significherà anche mettere al servizio dei residenti strumenti e ambienti digitali avanzati per il miglioramento dei servizi alla persona, per la cura, l'assistenza e il supporto medico e psicologico orientato alla logica dei 'borghi del benessere'. Tra le azioni previste in questo senso al tempo stesso di innovazione, inclusività e prossimità:

- il laboratorio di Smart/Co-Working
- un Ufficio stabile di Progettazione e Fundraising
- la sperimentazione di una forma di co-housing sostenibile e di nuove forme di abitare collettivo ed eco-compatibile
- il welfare nel borgo (Laboratorio di Telediagnostica + Triage Specialistico in Telemedicina)

-Contributo degli interventi agli obiettivi ambientali (Green deal)

Tutte le misure previste all'interno del progetto pilota ivi proposti saranno rispondenti e conformi al principio DNSH (Do No Significant Harm) ovvero non arrecheranno nessun danno significativo all'ambiente. Inoltre, i piani includeranno interventi che concorrono per il 37% delle risorse alla transizione ecologica.

In particolare il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di verificare che la realizzazione della misura/intervento proposto "non arrechi un danno significativo" a nessuno degli obiettivi ambientali definiti nel Regolamento (UE) 2020/852, così come declinati all'art.9:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici (l'attività non deve condurre a significative emissioni di gas a effetto serra);
2. adattamento ai cambiamenti climatici (l'attività non deve condurre a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni)
3. uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine (l'attività non deve nuocere al buon stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee o al buon stato ecologico delle acque marine)
4. transizione verso un'economia circolare (l'attività non deve condurre a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti; l'attività non deve comportare un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti che a lungo termine potrebbe causare un danno significativo all'ambiente)



5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento (l'attività non deve comportare un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio)

6. protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi (l'attività non deve nuocere in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o allo stato di conservazione degli habitat e delle speci, compreso quelli di interesse dell'UE).

Orbene essendo tutti gli interventi previsti nel piano volti alla realizzazione di un "borgo rinnovabile al 100%" saranno tali da rispettare nella progettazione ed esecuzione dello stesso grazie ad una coprogettazione attiva e partecipativa fra Comune, cittadini e territorio, il principio del DNSH anche grazie al processo partecipativo ambientale, sociale ed educativo che coordinato dalla Governance prevista, partendo dal basso, raggiungerà l'indipendenza energetica del borgo con un processo di rigenerazione urbana la cui centralità risiede nella necessità di ricostruire legami sociali più solidali incrementando l'attrattività residenziale.

Pertanto così come il progetto di rigenerazione:

- fornirà un proprio contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo il consumo energetico e le emissioni di gas ad effetto serra associati, non produrrà alcun effetto dannoso sull'obiettivo ambientale delle mitigazioni dei cambiamenti climatici e risulterà compatibile con il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra e di neutralità.;
- non arrecherà alcun danno all'ambiente e saranno realizzati inoltre in stretta coerenza con gli obiettivi ambientali e i Sustainable Development Goals, così dovranno essere pensate e realizzate le attività imprenditoriali oggetto del presente avviso.

SEZIONE 2 - Quadro complessivo di tutte le Linee di Azione e degli interventi inclusi nel Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale - interventi oggetto del contributo Bando Borghi PNRR

1.a Ouverture

1.b Incubatore start up

1.c Scatolacreativa

1.d Riabitaredigitale

1.e Senior social housing

2.a Enzima

2.b. #ruobserv

2.c. #incubatore culturale

2.d. #cantieregera

2.e. #r_innova

3.a. Arrivi/ritorni + Residenze di rientro

3.b. Capsula sulla Valle + Residenze culturali

3.c. Residenze smart working + spazi di creatività residenziale

3.d. – Riqualificazione degli spazi verdi, spazio pavimentato, arredo urbano e Installazione di opere artistiche permanenti

3.e – Stazione ipogea di scambio intermodale

3.f. - Aiuti alle Imprese

Allegato 3

PNRR, M1C3 - Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”, Linea A. Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU

Scheda iniziativa imprenditoriale

La presente Scheda deve essere compilata sulla base delle informazioni necessarie per la valutazione di merito ai sensi dell’Allegato 1 all’Avviso Borghi Linea A: ogni sezione corrisponde direttamente ad un elemento di valutazione del suddetto Allegato 1.

A. ASSETTO STRUTTURALE DEL SOGGETTO REALIZZATORE

A.1 Anagrafica del Soggetto realizzatore

Anagrafica Soggetto realizzatore profit					
Ragione/Denominazione Sociale					
Forma Giuridica			Data di Costituzione		
Codice fiscale			Partita iva		
Iscrizione CCIAA di		Data iscrizione	n. REA		
Descrizione attività economica prevalente					
Dimensione di impresa					
Sede Legale					
Comune			Provincia		
Indirizzo			CAP		
Anagrafica Soggetto realizzatore non profit					
Ragione/Denominazione Sociale					
Data di Costituzione					
Codice fiscale			Partita iva		
Associazione non riconosciuta	(SI/NO)	Organizzazione dotata di personalità giuridica non profit	(SI/NO)	Ente del Terzo settore di cui	(SI/NO)

				all'art.4 del Dlgs n. 117/2017 ss.mm.ii.	
Estremi dell'iscrizione al RUNTS (Registro Nazionale del Terzo Settore) oppure ai Registri regionali di pertinenza o al Registro delle persone giuridiche presso le Prefetture, o agli altri registri equivalenti					

Sede Legale			
Comune		Provincia	
Indirizzo		CAP	

--	--	--	--

Anagrafica Soggetto realizzatore non costituito

Referente progetto			
Nome		Cognome	
Codice Fiscale			
Residente in			
Via/Piazza		N.ro	Cap
Cell.		e-mail	Prov

Unità locale del progetto

Comune		Provincia	
Indirizzo		CAP	

I. Compagine societaria:

Nome socio*/futuro socio per costituende	Percentuale quote detenute

**Per gli enti del non profit inserire i membri dell'ente del terzo settore che si occupano del progetto e i componenti del Consiglio direttivo (specificandone la carica)*

II. Socio/Futuro socio (solo persona fisica) /componente organo amministrativo

(da ripetere per ciascuna persona fisica censita nella precedente tabella e per i componenti dell'organo amministrativo se non coincidenti)

Socio x:

Cognome		Nome	
Codice fiscale		Nato a	il

Percorso formativo e professionale e attuale ruolo/mansione all'interno del Soggetto realizzatore

--

III. Socio impresa

Socio x:

Denominazione			Forma giuridica		
Codice fiscale	Partita IVA n.			rilasciata il	
Iscrizione c/o la CCIAA di	Dal		n. REA		
Codice Ateco (2025)	Attività				

(da ripetere per ogni socio impresa)

IV. Partecipanti al Progetto in aggregazione * ai sensi dell'articolo 5 comma 6 dell'Avviso Borghi Linea A (minimo 3, massimo 5)

(* Si ricorda che possono partecipare al Progetto in aggregazioni solo società costituite e/o soggetti del Terzo Settore)

Denominazione			Forma giuridica		
Codice fiscale	Partita IVA				

(da ripetere per ogni partecipante alla Progetto in aggregazione)

Descrivere i singoli soggetti facenti parte dell'aggregazione, i rispettivi ruoli, il progetto di ciascun componente. Descrivere i risultati attesi, gli strumenti e l'organizzazione in relazione al valore sinergico dato dall'integrazione dei progetti

--

V. Descrivere il Soggetto realizzatore con riferimento alla storia aziendale e all'attività attualmente svolta (solo per i soggetti già costituiti)

--

VI. Competenze tecniche in termini di qualifiche ed esperienze complessivamente disponibili per l'iniziativa proposta (titolare, soci, eventuali dipendenti e collaboratori non occasionali).

Descrivere le figure adeguate al presidio dei principali aspetti del processo tecnico-produttivo ed organizzativo, evidenziando le principali competenze distintive in capo ai soci ed eventuali dipendenti presenti necessarie per la gestione dell'attività proposta (titoli di abilitazione, corsi di formazione, esperienze lavorative progresse) ed indicando i criteri utilizzati per l'attribuzione dei ruoli degli stessi all'interno del progetto.

Specificare, inoltre, gli eventuali fabbisogni di professionalità specifiche esterne al Soggetto realizzatore tramite contratti di collaborazione non occasionale.

* Le informazioni di cui sopra devono essere coerenti con i singoli curriculum vitae e relativi contratti di lavoro dei dipendenti assunti/di collaborazione da allegare alla domanda.

A.2/A.3 Composizione del soggetto realizzatore in termini di soci e/o dipendenti assunti entro la data di presentazione della domanda

Nome risorsa	Qualifica (Socio* o dipendente assunto)	Ruolo nel progetto	Data di nascita	Sesso (F/M)	Comune di residenza

* In caso di società costituenda inserire solo la composizione futura della compagine sociale

B. CAPACITÀ DELL'INIZIATIVA DI GENERARE BENEFICI PER I CONTESTI LOCALI DI APPARTENENZA IN TERMINI SOCIALI, CULTURALI, OCCUPAZIONALI, AMBIENTALI

B.1 Descrivere la rilevanza occupazionale (incremento ULA – unità di lavoro a tempo indeterminato), sociale (rilevanza per la comunità), culturale/turistico (creazione di nuovi prodotti/servizi per la filiera culturale e/o turistica), ambientale (riduzione consumi idrici, di suolo, materiali, rifiuti ecc., favorire il riciclo dei beni)

Descrivere sinteticamente l'idea progettuale e le relative ricadute del progetto presentato

B.2 Descrivere eventuali collaborazioni e relazioni con altri soggetti pubblici, diversi dal Comune/i di riferimento, e privati anche internazionali utili per la creazione di ecosistemi produttivi, collaborativi e sostenibili nel tempo

A titolo esemplificativo, allegare partenariati, lettere di sostegno etc.

Non saranno prese in considerazione collaborazioni, anche documentate, con il Comune/i di riferimento

C. QUALITÀ DELL'INIZIATIVA PROPOSTA, IN TERMINI DI FATTIBILITÀ TECNICA E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'INIZIATIVA

C.1 Individuazione di elementi che assicurino la realizzazione del progetto nei tempi previsti dall'Avviso e comunque entro il 30 giugno 2026

Fornire informazioni sulla specifica sede operativa del progetto, sui fornitori dei beni e servizi oggetto della richiesta di contributo, sul dimensionamento degli investimenti. Qualora disponibili, allegare preventivi di spesa

C.2 Programma di spesa

NOTA BENE

Le tipologie di spesa ammissibili e i relativi limiti, divieti e condizioni sono contenuti all'articolo 7 dell'Avviso al quale si rimanda per i necessari approfondimenti.

Si ricorda che l'iniziativa imprenditoriale dovrà prevedere una quota di risorse non inferiore al 50% dell'investimento complessivo destinata a misure in grado di fornire un contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, in coerenza con il tagging climatico assunto dall'Investimento 2.1 e relativo campo di intervento 024.

Si ricorda, inoltre, che il programma di spesa complessivo non dovrà essere superiore a € 150.000,00 e che le spese richieste devono essere dettagliate per ogni singola voce indicata (non a corpo) in coerenza con quanto esposto all'interno dell'allegato 5/9 - Dettaglio spese di investimento.

a) Immobilizzazioni Materiali	Importo imponibile (€)	Investimento che concorre alla mitigazione del cambiamento climatico SI/NO (*)
IMPIANTI MACCHINARI ED ATTREZZATURE		
Macchinari (descrizione dei singoli macchinari)		
TOTALE MACCHINARI		
Impianti (descrizione dei singoli impianti)		
TOTALE IMPIANTI		
Attrezzature (descrizione delle singole attrezzature)		
TOTALE ATTREZZATURE		
Arredi (descrizione dei singoli arredi)		
TOTALE ARREDI		
Mezzi mobili (descrizione dei singoli mezzi mobili)		
TOTALE MEZZI MOBILI		
TOTALE		

(*) Scrivere **SI** se la voce di investimento prevista è coerente con il tagging climatico assunto dall'Investimento 2.1 e relativi campi di intervento 024 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno, altrimenti scrivere **NO**

b) Immobilizzazioni immateriali	Importo imponibile	Investimento che concorre alla
---------------------------------	--------------------	--------------------------------

	(€)	mitigazione del cambiamento climatico SI/NO (*)
PROGRAMMI INFORMATICI		
BREVETTI		
LICENZE E MARCHI		
CERTIFICAZIONI CORRELATE ALL'INIZIATIVA DA REALIZZARE		
TOTALE		

(*) Scrivere **SI** se la voce di investimento prevista è coerente con il tagging climatico assunto dall'Investimento 2.1 e relativi campi di intervento 024 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno, altrimenti scrivere **NO**

c) Opere Murarie (max 40% dell'iniziativa di spesa complessivamente ammissibile)	Importo imponibile (€)	Investimento che concorre alla mitigazione del cambiamento climatico SI/NO (*)
TOTALE		

(*) Scrivere **SI** se la voce di investimento prevista è coerente con il tagging climatico assunto dall'Investimento 2.1 e relativi campi di intervento 024 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno, altrimenti scrivere **NO**

Capitale circolante (max 20% della spesa ammissibile)

Materie prime, materiali di consumo, semilavorati e prodotti finiti connessi al processo produttivo	Importo imponibile (€)
TOTALE	

Utenze relative alle unità locali oggetto dell'iniziativa imprenditoriale di investimento	Importo imponibile (€)
TOTALE	

Canoni di locazione relativi alle unità locali oggetto dell'iniziativa imprenditoriale	Importo imponibile (€)
TOTALE	

Spese per prestazioni di servizi connesse all'attività agevolata	Importo imponibile (€)
TOTALE	

TOTALE						
Costo del lavoro dipendente da assumere a seguito della realizzazione dell'iniziativa imprenditoriale che non benefici di altre agevolazioni (contratti determinati e/o indeterminati)						
N. ULA	Qualifica	Inquadramento	CCNL	N. ore	Costo orario	Costo Tot.
TOTALE						

IMPORTI RICHIESTI E CALCOLO DELL'IVA

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 dell'Avviso Pubblico sono ammissibili spese al netto dell'IVA.
Qualora l'imposta sul valore aggiunto rappresenti un costo per il soggetto realizzatore (ad esempio soggetti no profit), nel rispetto della normativa nazionale di riferimento, indicare nella tabella soprariportata e nell'allegato 5/9 - Dettaglio spese di investimento, gli importi comprensivi dell'imposta sul valore aggiunto.

C.3 Definizione dei criteri di determinazione degli obiettivi economici previsionali dell'iniziativa in relazione ad una adeguata analisi di mercato supportata da fonti verificabili (clienti, concorrenti e strategie di marketing) e dei costi operativi da sostenere

Tabella obiettivi economici previsionali

Prodotti/servizi	unità di misura	Prezzo unitario (a) (€)	anno 1*	anno 2	anno 3	regime	anno 1*	anno 2	anno 3	regime
			Quantità/servizi vendute/i				fatturato realizzato (€)			
			(b1)	(b2)	(b3)	(b..)	(a x b1)	(a x b2)	(a x b3)	(a x b..)
1										
2										
3										
4										
5										
Totale per anno										

(*): per "Anno 1" si intende l'anno di avvio dell'attività produttiva

Tabella costi operativi da sostenere

COSTI DI ESERCIZIO	Anno 0* (€)	Anno 1** (€)	Anno 2 (€)	Anno 3 (€)	Anno regime (€)
- materie prime e sussidiarie					
- costo personale					
- servizi generali di stabilimento (utenze - manutenzioni ecc)					
- costi per godimento beni di terzi					
- costi di vendita e pubblicitari					
- spese Generali e Amministrative					
TOTALE COSTI					

(*): per "Anno 0" si intende l'anno antecedente l'avvio del programma di investimenti

(**): per "Anno 1" si intende l'anno in cui si prevede di avviare il programma di investimenti

D. CONNESSIONE DELL'INIZIATIVA IMPRENDITORIALE CON IL PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE PROPOSTO DAL COMUNE

D.1 Descrivere il progetto illustrando gli elementi atti a dimostrare la coerenza e la sinergia dell'iniziativa con il *Progetto pilota di rigenerazione* proposto dal Comune

Descrivere come l'iniziativa imprenditoriale si integra e sviluppa sinergie con il Progetto Pilota di rigenerazione proposto dal Comune e se ha connessione diretta con uno o più interventi previsti.

Si ricorda che uno stralcio del Progetto Locale di rigenerazione proposto dal Comune è contenuto nell'Allegato 2 all'Avviso e descrive:

- gli elementi salienti del contesto locale (caratteri territoriali, economici, sociali e culturali);
- la strategia del Progetto Pilota di rigenerazione e i risultati attesi dalla sua realizzazione;
- un breve profilo del contesto imprenditoriale locale;
- il Quadro delle linee di azione e degli interventi previsti e i relativi soggetti attuatori e importi.

Il/la sottoscritto/a,, in qualità di¹....., del soggetto realizzatore..... forma giuridica con sede legale in prov., CAP della domanda presentata a valere sul PNRR, M1C3 - Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici", Linea A. Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU

Dichiara che:

- tutte le notizie contenute nel presente documento corrispondono al vero;
- autorizza l'Agenzia ad effettuare le indagini tecniche ed amministrative ritenute necessarie all'istruttoria del presente progetto;
- è consapevole che l'esame sulla funzionalità delle spese presentate, rispetto allo svolgimento dell'attività prevista, sarà riservato alla fase di erogazione del SAL a saldo, di cui agli articoli 13 e 14 dell'Avviso, a meno che non emergano, nelle fasi precedenti dell'iter procedurale, elementi chiaramente incongrui.

Il/la sottoscritto/a, altresì, si impegna ad esibire l'ulteriore documentazione che l'Agenzia dovesse richiedere per la valutazione dell'iniziativa proposta ed a comunicare tempestivamente eventuali variazioni e/o modifiche dei dati e/o delle informazioni contenute nel presente documento.

I dati e le notizie contenute nel presente documento potranno essere comunicati dall'Agenzia a soggetti che intervengono nel suo processo aziendale, nonché a soggetti nei confronti dei quali la comunicazione dei dati risponde a specifici obblighi di legge, quali enti pubblici e ministeri. Le stesse informazioni potranno, altresì, essere utilizzate da Incaricati del trattamento da parte dell'Agenzia ai quali sono state fornite le istruzioni

operative in ossequio al Regolamento (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati, ma non saranno soggette a diffusione né a trasferimento all'estero.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 che i dati personali raccolti sono prescritti come necessari dalle disposizioni vigenti ai fini dell'istruttoria del procedimento qui avviato, e a questo unico scopo saranno utilizzati; la loro mancanza non consentirà il prosieguo dell'istruttoria che dovrà quindi essere conclusa senza provvedimento. Presso il responsabile del procedimento sarà possibile chiedere notizia e ottenere copia della documentazione relativa all'acquisizione dei dati.

Firma digitale

¹Titolare, legale rappresentante